

N. 10985/2010 R.G.N.R.



PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale di Perugia

IL CANCELLIERE
Dr.ssa Daniela Barnocchi

**VERBALE DI INTERROGATORIO DI PERSONA SOTTOPOSTA
ALLE INDAGINI
Art. 64 c.p.p.**

INTERROGATORIO DI AVIELLO LUCIANO

DEL 22 LUGLIO 2011

C/O LA SALA COLLOQUI DELLA CASA DI RECLUSIONE DI PERUGIA

Trascrizione di numero 2 file audio, incarico conferito in data
23 luglio 2011.

Aere Beal

Voci in sottofondo fino a minuti 3:24

AVIELLO L. - Buongiorno.

PUBBLICO MINISTERO - Buon dì. Abbiamo portato anche la telecamera ma semplicemente perché poi ci servirà per... per qualcos'altro diciamo. Allora, intanto piacere perché è la prima volta che noi ci vediamo. Allora, Sisani lo conosce?

AVIELLO L. - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Lui invece non lo conosce, si presenti.

PALMIERI F. - Palmieri, Assistente capo Fabio Palmieri.

PUBBLICO MINISTERO - E lui invece è dell'Aliquota di Polizia Giudiziaria che lavora con me, proprio nella mia segreteria. A me mi conosce perché ci siamo visti in udienza. Allora... è comparsa la persona sottoposta all'indagine Aviello Luciano, in atti già compiutamente generalizzato. E' già aperta la registrazione?

SANTI C. - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Difeso di fiducia dall'Avvocato?

DIFESA AVV. ROSAPINTA - Emanuele Rosapinta del Foro di Como.

PUBBLICO MINISTERO - Emanuele... Emanuele Rosapinta del Foro di Como, già nominato e del quale l'indagato conferma in questa sede la nomina, giusto?

AVIELLO L. - Sì sì.

PUBBLICO MINISTERO - Lei conferma anche la revoca dell'altro Avvocato? Perché lei quando mi ha chiesto l'interrogatorio ha dichiarato di revocare l'altro Avvocato...

DIFESA AVV. ROSAPINTA - Brizio.

AVIELLO L. - E' stato sempre revocato, non ce l'ho da parecchio, da più di un anno.

PUBBLICO MINISTERO - E questo no, purtroppo non ci risultava, infatti c'è stato anche quel qui pro quo...

DIFESA AVV. ROSAPINTA - Episodio abbastanza singolare devo ammettere, perché il fatto che si sia presentato... io gli ho rimesso la sua missiva perché a me è sembrata una cosa molto strana, poi lascio a voi ogni valutazione in merito.

PUBBLICO MINISTERO - Si adesso se volete ne parliamo anche di questa cosa, comunque... allora "conferma altresì la revoca dell'Avvocato... la revoca della nomina dell'Avvocato..." come si chiama l'altro Avvocato?

AVIELLO L. - Roberto Brizio del Foro di Torino.

PUBBLICO MINISTERO - Brizio?

AVIELLO L. - Brizio del Foro di Torino.

PUBBLICO MINISTERO - "Roberto Brizio del Foro di Torino". Allora, va be' l'elezione di domicilio non importa perché tanto... "Si dà atto che l'indagato...", metta "Si dà atto che l'indagato è detenuto per altra causa presso la Casa Circondariale..." è carcere o casa circondariale? Casa di reclusione o casa circondariale?

AVIELLO L. - Casa Circondariale.

PUBBLICO MINISTERO - "...presso la Casa circondariale di Alba e che è stato qui tradotto al solo fine di presenziare al presente atto". Io le ho lette le sue lettere, non è che non le ho lette, perché ho visto che poi ha scritto all'Avvocato dicendo "Forse la dottoressa non ha avuto le mie lettere", il carcere me l'ha mandate tempestivamente solo che Aviello lei capisce bene io non posso diciamo, come dire, accedere alla tesi che in questo carcere lei non sarebbe stato sicuro, cioè non avevo nessuna ragione per dire "No nel carcere di Perugia no" e magari mandarlo in qualche altro...

AVIELLO L. - Con alcune persone non mi sento sicuro, lo Stato e la Questura come posso io dire non mi sento sicuro? Io convengo con la sua tesi.

PUBBLICO MINISTERO - Cioè capisce?

AVIELLO L. - Certo che capisco, ma le convenga anche con me.

PUBBLICO MINISTERO - Sì ma qui dentro, voglio dire, giusto? Da parte di altri detenuti potrebbe essere...

AVIELLO L. - Ma io non ho detto Polizia Penitenziaria né Questura né Carabinieri né Guardia di Finanza.

PUBBLICO MINISTERO - No no ma infatti, appunto, io ho pensato che magari ci fosse qualche detenuto che potesse in qualche modo...

AVIELLO L. - Certo, però sta il fatto che allo stato attuale sempre sono stato allocato in stato di isolamento più totale e fin qua a me non mi frega proprio perché... (parole inc.).

PUBBLICO MINISTERO - Be' ma meglio, per sicurezza sua no?

AVIELLO L. - No ma non è finita, non è finita. Io sono cardiopatico, ho avuto due infarti, non so se lei lo sa ma se non lo sa può informarsi dal medico qua. C'ho blindato e spioncino chiuso, fin qua niente di problema, ma se io chiamo l'assistente mi si permetta, dico questo perché lei mi ha dato l'impressione di farlo, non c'è. Non c'è. Allora se è pur vero che è stata trattata la sicurezza della mia incolumità è altrettanto vero che (parole inc.) l'Agente vicino a me.

PUBBLICO MINISTERO - Va be' adesso magari...

AVIELLO L. - Solo questo vi volevo chiedere.

PUBBLICO MINISTERO - Va bene. Però... mettiamo anche che oltre che audio registrato è anche video registrato l'interrogatorio. No ma io, cioè a me interessa, se lei ritiene eh, mi interessa capire come è andato questo colloquio con l'ex suo difensore Avvocato Brizio. Cioè le è venuto, è venuto a trovarla?

AVIELLO L. - Io ero in consiglio di disciplina davanti alla direttrice del carcere giacché vi era stata una discussione con dei condetenuti. Questo momento che attendevo la mia escussione

dal consiglio di disciplina è arrivato l'Avvocato Roberto Brizio, non più mio legale da un anno, ovvero sia da quando ho l'Avvocato qui presente e ancora prima da quando ho revocato l'Avvocata Maria Laura Antonini di Perugia, dove mi chiama io ci vado a dire la verità, non dico "Lei non è più il mio Avvocato" perché io credevo che era qualche comunicazione dei precedenti incarichi difensivi. E lì lui mi dice che io... che... vi chiedo scusa, sono un po' in ansia.

PUBBLICO MINISTERO - Vuole acqua, caffè, vuole fumare?

AVIELLO L. - No no, niente, chiedo solo scusa del mio atteggiamento. Mi dice che... gli è arrivata la sua comunicazione della conclusione di indagini, se così si chiama, dove lei lo cita come mio legale di fiducia e poi mi dice: "Ma che vai a fa'? Stai creando confusione. Che significato... stai toccando i fili della corrente...". Se io vengo qua a Perugia ad accusare mio fratello e a fare il sopralluogo è una... come si dice? È una andata senza ritorno e poi il fatto che Ilic, perché tenga presente, anzi no presente, faccio osservare che Brizio mi fu messo tramite la conoscenza di Ilic che era mio compagno di cella quindi era lui che mi ha dato questa informazione e quindi ci fu questa cosa che lui disse: "Tu non ci devi andare" dico: "Ma guardi, ma lei che ci azzecca? Lei non è più il mio difensore", "Non devi, è andata senza ritorno, fatti i fatti tuoi, (parole inc.)". Esco da questa specie di colloquio, riferito all'Assistente della Polizia Penitenziaria che mi era fuori quello che stava accadendo, prima che non era più il mio difensore, due che mi aveva fatto questa intimidazione, questa forma di intimidazione poi non so dire se è intimidazione o meno, io così ho dato come allarme giacché c'è stata questa convocazione. E basta.

PUBBLICO MINISTERO - Ho capito. Va be', ma magari era solo un consiglio. L'Avvocato... (inc. voci sovrapposte).

AVIELLO L. - Che era un andata senza ritorno?

PUBBLICO MINISTERO - Be' oddio questa in effetti, in effetti è un po' pesantuccia sì come affermazione.

AVIELLO L. - (inc. voci sovrapposte).

PUBBLICO MINISTERO - Però l'Avvocato Brizio ha ricevuto il 415 bis per un errore nostro, io l'ho già spiegato al suo attuale Avvocato, l'Avvocato Rosapinta, c'è stato un errore nel senso che abbiamo nuovamente indicato il vecchio Avvocato non avvedendoci, non sono non avvedendoci che lei l'aveva già revocato ma soprattutto non avvedendoci che aveva già nominato l'Avvocato Rosapinta. Va be', comunque adesso è tutto... il 415 l'ha ricevuto anche lei...

DIFESA AVV. ROSAPINTA - Assolutamente, dovrei avervi dato anche ricevuta della ricezione via fax.

PUBBLICO MINISTERO - Esattamente e quindi... è così. Però, ecco allora io in qualche modo le rispondo per chiarire il perché io ho insistito che venisse a Perugia e non ho dato in qualche modo seguito alle sue richieste di non essere portato a Perugia, perché comunque io non potevo venire ad Alba, primo, perché ho degli stringenti, stringentissimi appuntamenti anche del processo Meredith e volevo sentirla, volevo vederla prima delle ferie.

AVIELLO L. - Mi chiedo perché non prima, tutto qua. Perché dottoressa io ne parlavo proprio con il mio legale, perché lei in particolar modo e non il dottor Chiacchiera, ma lei, anche se il dottor Chiacchiera sa qualcosa ma poi ci arriveremo dopo...

PUBBLICO MINISTERO - Ma il dottor Chiacchiera è un poliziotto e io sono un Magistrato, siamo su due piani completamente diversi.

AVIELLO L. - Ma infatti, ci arriveremo dopo. Però lei dottoressa che è Magistrato mi diceva...

PUBBLICO MINISTERO - Sì.

AVIELLO L. - Che è successo?

PUBBLICO MINISTERO - Niente, no no niente che è successo?

AVIELLO L. - Lei è Magistrato...

PUBBLICO MINISTERO - Sì.

AVIELLO L. - ...mi ha fatto una perquisizione in cella, ho (parole inc.)...

PUBBLICO MINISTERO - Sì.

AVIELLO L. - Il che le ho mandato una missiva chiedendo un urgente colloquio con lei per chiarire ogni aspetto di questa vicenda. Glielo dico, mi sono posto la domanda perché lei, al di là della credibilità o incredibilità...

PUBBLICO MINISTERO - Non sono venuta.

AVIELLO L. - ...di mandare a quel paese Aviello definitivamente, perché di non ascoltarmi a me? Ma tante cose si sarebbero evitate. Ho sbagliato io.

PUBBLICO MINISTERO - Ma purtroppo non è solo una questione di strategia investigativa, certe volte... (inc. voci sovrapposte).

AVIELLO L. - Sì (parole inc.) solo che mi sono visto la calunnia di mio fratello da lei e non me la sono vista da Gabriele Paci, questo mi sono proprio meravigliato... (parole inc.).

PUBBLICO MINISTERO - Ma Paci è andato via.

AVIELLO L. - E lo so, ha fatto la cosa migliore, a Palermo è andato e là ci deve rimanere.

PUBBLICO MINISTERO - Ecco. Ma penso che ci rimarrà. No, è a Palermo? No, non è a Palermo, è in Sicilia, è in Sicilia ma non è a Palermo comunque...

AVIELLO L. - (inc. voci sovrapposte).

PUBBLICO MINISTERO - Va be', meglio tardi che mai no Aviello?
L'abbiamo chiamata adesso, meglio tardi che mai insomma.

AVIELLO L. - Con la calunnia mi sono fatto chiamare, senno' quando mi chiamava? No, per favore...

PUBBLICO MINISTERO - La calunnia, lei capisce, quando c'è una Sentenza... (inc. voci sovrapposte).

AVIELLO L. - (inc. voci sovrapposte).

PUBBLICO MINISTERO - ...a carico di altri...

AVIELLO L. - L'avviso di garanzia non è una Sentenza eh.

PUBBLICO MINISTERO - Esattamente.

AVIELLO L. - Anzi è una garanzia, lo dice...

PUBBLICO MINISTERO - Assolutamente.

AVIELLO L. - E infatti faremo ogni chiarimento su tutti gli aspetti.

PUBBLICO MINISTERO - Allora, premesso...

AVIELLO L. - Tutto questo.

PUBBLICO MINISTERO - Premesso tutto questo e premesso che, diciamo, il nucleo centrale del suo racconto che poi ha fondato la nostra accusa di calunnia - no? - di cui anche all'avviso di conclusione indagini, premesso che lo conosciamo perché lei ha fatto dichiarazioni all'Avvocato Dalla Vedova, ha fatto poi dichiarazioni in aula...

AVIELLO L. - Io non ho mai chiamato nessuno, questo io tengo a precisare tante cose...

PUBBLICO MINISTERO - E ma allora è buffa 'sta cosa, si sono presentati ma...

AVIELLO L. - E chi li ha chiamati? Io tengo a precisare anche questo, io a questi signori, perché qua si... ho letto alcune dichiarazioni (parola inc.), chi ha chiamato nessuno? Io di... ma... di Sollecito ne parlavo con l'Assistente qua e con il dottore qua, quando...

PUBBLICO MINISTERO - Con Sisani e con Chiacchiera.

AVIELLO L. - Quando io stavo collaborando facevo degli accenni, se è pur vero l'Assistente è qui, mi si consente se faccio così Assistente, mi diceva pure: "Aviello, guarda te, non guardare una cosa così grossa" (parole inc.) detto dall'Assistente, quindi ne parlavo non da ieri sera, dice: "Aviello è stato ieri sera, è un atto mediatico che sta parlando di questa storia", certo non ho chiarito degli aspetti non li ho voluti chiarire ma sono qua apposta per chiarire, però ne ho parlato, tentavo sempre... mi smentiscano qua, mi devono smentire qua davanti a lei, con la telecamera, quando io dicevo "Raffaele è innocente per me", Assistente dico bugie? No, sta qui.

PUBBLICO MINISTERO - Va be', anche mia figlia ha detto... (inc. voci sovrapposte).

AVIELLO L. - No ma io lo dicevo per un obiettivo, io lo dicevo per un obiettivo...

PUBBLICO MINISTERO - (inc. voci sovrapposte).

AVIELLO L. - ...io lo dicevo per un obiettivo, io lo dicevo per un obiettivo non per un'idea, il che è diverso. Però a mia volta dei lati di non essere di non essere pigliato a verbale da questa situazione, però detto questo poi mi sono trovato in una situazione diversa, voluta da me, dottor Marco Chiacchiera, voluta da me, creata da me e ci arriveremo anche su questo aspetto della mia entità...

PUBBLICO MINISTERO - Sì ma andiamo per ordine. Allora lei ha detto: "Chi vi ha chiamato?".

AVIELLO L. - Eh e allora mi sono trovato per televisione ma... come si chiama... (parola inc.) come si chiama? Aviello Luciano è stato interrogato, da allora io non ho capito più niente, perché io ho scritto al Presidente Massei, e per ordine ci stiamo andando però c'è anche questo da dire, perché io avevo

scritto a voi, al Procuratore della Repubblica, ma non (parole inc.) allora a questo punto dico sconfiniamo (parole inc.) ogni appro... Magistrato della Procura e vado dal Presidente della Corte di Assise che è Massei, molto cordiale, che non mi volle sentire.

PUBBLICO MINISTERO - Va be', secondo me processualmente è stato assolutamente giusto...

AVIELLO L. - Sì sì.

PUBBLICO MINISTERO - ...che non la sentisse direttamente...

AVIELLO L. - (parole inc.) la Corte d'Appello...

PUBBLICO MINISTERO - ...il Presidente Massei. Il Presidente Massei ha trasmesso gli atti alla Procura come doveva essere fatto e come è stato fatto. Però lei fece quelle dichiarazioni all'Agente di Polizia Penitenziaria...

AVIELLO L. - Di Maio.

PUBBLICO MINISTERO - ...le dichiarazioni le ha fatte all'Agente di Polizia Penitenziaria, Di Maio esatto. Questo l'ha fatto prima o dopo aver parlato... aver scritto al Presidente Massei? Prima...

AVIELLO L. - No prima...

PUBBLICO MINISTERO - ...dopo?

AVIELLO L. - No no no no.

PUBBLICO MINISTERO - Prima ha scritto...

AVIELLO L. - Dopo.

PUBBLICO MINISTERO - Dopo.

AVIELLO L. - Prima ho scritto al Presidente, ero nel carcere di Ancona quando ho scritto...

PUBBLICO MINISTERO - Allora dice posto che... (inc. voci sovrapposte).

AVIELLO L. - Ma no, ero nel carcere di... chiedo scusa ero nel carcere di Teramo se non erro.

PUBBLICO MINISTERO - O di Ivrea.

AVIELLO L. - No no, quando ho scritto la missiva...

PUBBLICO MINISTERO - Ah, quando ha scritto a...

AVIELLO L. - E' stata la prima indicazione che io ho fatto alla Corte.

PUBBLICO MINISTERO - Era a Teramo quando ha scritto...

AVIELLO L. - Se non erro ero a Teramo sì, fra Ancona Teramo, adesso non è che ricordo...

PUBBLICO MINISTERO - E invece il 16 marzo 2010 era a Ivrea, giusto?

AVIELLO L. - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - E allora fa queste dichiarazioni, come... cioè ha chiamato De Maio e ha detto: "Io voglio fa queste dichiarazioni?", come... come è avvenuta questa cosa di questo verbale che lei conosce bene, verbale di Rocco De Maio.

AVIELLO L. - Rocco De Maio è un Assistente di Polizia Penitenziaria...

PUBBLICO MINISTERO - Sì.

AVIELLO L. - ...che era lì in servizio ad Ivrea, io ero appena arrivato ad Ivrea, qualche settimana, qualche mese... (parole inc.). Ci sono state delle indicazioni e... che io non volevo neanche farle le mie... le mie dichiarazioni perché se io le avrei volute fare su mio fratello le avrei fatte al signor dirigente Marco Chiacchiera. Non le ho mai volute fare perché non c'era mia intenzione di arrivare a questo però io non voglio fare, se devo rispondere solo alla singola domanda rispondo a questo, ma se lei mi fa prolungare su questo discorso mi prolungo diversamente. Perché arrivo a fare le dichiarazioni?

PUBBLICO MINISTERO - Sì.

AVIELLO L. - Io ho conosciuto...

PUBBLICO MINISTERO - (Fuori microfono).

AVIELLO L. - Posso?

PUBBLICO MINISTERO - Sì. No, ho detto che magari se anticipa qualcosa del verbale riassuntivo, tanto c'è la registrazione.

AVIELLO L. - Ho conosciuto Raffaele nel carcere di Terni.

PUBBLICO MINISTERO - Sì.

AVIELLO L. - Ero allocato a Terni giacché declassificato come collaboratore di giustizia, venivo da Poggio Reale, arrivato a Terni mi mettono per la prima volta in un reparto che io non sapevo che si chiama semi protetta, pedofili, tutta la spazzatura diciamo a Napoli, di cui anche Sollecito. Sollecito era a fianco a me, poi inoltre una missiva al dottor... no al dottor, alla Procura se non erro, adesso non ricordo con precisione signor...

PUBBLICO MINISTERO - Va bene.

AVIELLO L. - ...su Salvatore Conte, pace all'anima sua. E lì io comincio a socializzare con, io faccio pure riassuntivo, poi è lei che fa le domande signor Procuratore, a conoscere Raffaele, sapevo chi era per le cronache, la televisione, era notizia già conosciuta, lo guardai e mi accorsi che era lui. Chiesi... "ciao" "ciao" ci presentammo, è normale, (parole inc.) socialità Nicola, dico "Facciamo la socialità nella cella di Raffaele", facciamo la socialità io, Nicola, Raffaele Sollecito.

PUBBLICO MINISTERO - E chi è Nicola?

AVIELLO L. - Non mi ricordo come si chiama di cognome, era un detenuto che faceva socialità con me e con Raffaele. Raffaele all'inizio che l'ho conosciuto era un, a me come si dimostrava lui, un ragazzo molto molto molto nel senso chiuso ed educato e questo io lo dicevo ogni qualvolta anche incontravo il dottor Paci e l'Assistente che sta qua.

PUBBLICO MINISTERO - Confermo...

AVIELLO L. - Io dicevo "Herry Potter", le ho detto come lo chiamavo... Herry Potter.

PUBBLICO MINISTERO - Ah, Herry Potter, è molto educato è vero.

AVIELLO L. - Giacché io mi volevo iscrivere all'Università, giurisprudenza, e lui era, stava frequentando diciamo l'Università gli chiedevo consigli come fare, tutte queste cose qua. Via via parlando, giacché conosco Perugia, via via parlando entriamo in dei discorsi io e Raffaele anche sulla mia entità, che non ho mai parlato alla Questura. Non ho mai parlato alla Questura perché uno perché non è facile, lei può capirmi, non è facile parlare di certe situazioni visto il razzismo (parole inc.) soprattutto l'Assistente che sta qua, che lo conosco, al di là di ogni cosa resta nel mio cuore, però sa, il carcere porta a questo, porta il razzismo, porta le cattiverie, perché certe cose non si possono dire. E quindi l'ho rivelai perché avevo l'esigenza di rivelarlo, avevo l'esigenza di parlarne...

PUBBLICO MINISTERO - Ma che vuol dire la sua entità? Cioè la sua situazione... che vuol dire entità?

AVIELLO L. - Come ne ha parlato Zaccaro, quello che dice che io mi sono perso centomila euro per cambiare sesso.

PUBBLICO MINISTERO - Ah okay.

AVIELLO L. - Questa entità.

PUBBLICO MINISTERO - Okay.

AVIELLO L. - E quindi io me ne parlo con lui perché sapevo che lui aveva un padre che era medico. Ignorante della materia mi confido e vado in discorsi che vanno oltre a quello che adesso lei sta sentendo, dice (parole inc.) io chi ero come persona perché attendeva l'infiltrazione di qualche mitomane, parole di Raffaele, nel suo processo poiché era una situazione così mediatica dice: "Io ho il timore anche di fare socialità perché qualcuno per avere benefici si intromette nel mio processo". Da

quella frase che lui disse io feci due passi indietro, di espormi più di tanto perché so che cosa vuol dire in carcere certe cose, prima ancora vengo dalla sezione collaboratori di giustizia, quindi so molto bene come vengono certe cose. Parlo con Raffaele e gli dico: "Guarda Raffaele, io ti devo dire una cosa, io sono un ex collaboratore di giustizia..." al di là della mia situazione di entità, che non vado oltre se non me lo chiede lei...

PUBBLICO MINISTERO - No se me ne vuol parlare ne parliamo altrimenti io non sono razzista.

AVIELLO L. - Però...

PUBBLICO MINISTERO - Per niente proprio sono razzista.

AVIELLO L. - No ma non penso anche i presenti però...

PUBBLICO MINISTERO - Cioè sono per l'assoluta e totale libertà sessuale sicché... se ne vuol parlare ne parliamo sennò... (inc. voci sovrapposte).

AVIELLO L. - Voglio prima rispondere a questo, a concludere questo sennò faccio un sacco (parola inc.). Dopo che gli dico tutto questo, di essere un ex collaboratore, esce un buon rapporto tra me e lui, un buon rapporto perché? Perché dalle mie intenzioni è quello di fargli credere, dico fargli credere conoscenze in Magistratura e anche negli ambienti criminali. In Magistratura perché sono stato un collaboratore di giustizia, ed è vero, in ambienti criminali perché lo sono stato, al di là delle...

PUBBLICO MINISTERO - E perché gli faceva credere queste cose?

AVIELLO L. - Perché? Perché Raffaele è un ragazzo che voleva sentirsi protetto, è una persona così debole che dove si sentiva protetto si...

PUBBLICO MINISTERO - Attaccava.

AVIELLO L. - ...ma dove si sentiva debole, una specie come me in poche parole, dopo a me la strada mi ha fatto fare più forza, le ossa, se... non parlava, dando questa figura di essere un ex pentito soprattutto la mia, questa situazione, ha visto la totale spontaneità, al che (parola inc.) ci siamo aperti.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi lei gli ha raccontato la sua entità, diciamo si è confidato...

AVIELLO L. - Ed è nata una buona amicizia.

PUBBLICO MINISTERO - Ed è nata una buona... e Raffaele...

AVIELLO L. - (inc. voci sovrapposte).

PUBBLICO MINISTERO - E Raffaele si...

AVIELLO L. - Poi arriva il dottor Marco Chiacchiera...

PUBBLICO MINISTERO - Sì.

AVIELLO L. - ...il dottor Paci, l'Agente qui presente ed altri.

PUBBLICO MINISTERO - Per tutt'altra cosa.

AVIELLO L. - Per altra vicenda processuale scaturita non dalle mie dichiarazioni ma da indagini investigative del dottor Chiacchiera, dove io... scrivo allora perché sapevo di Conte e dove vengo a sapere che già si sapeva di me. Questo sapere che già si sapeva delle confidenze di Salvatore Conte mi intimorisce al punto tale di dire oltre e anche troppo. Dico a Raffaele: "Sai chi mi viene, chi mi sta venendo a interrogare? Il dottor Marco Chiacchiera", quando dico questo a Raffaele, Raffaele salta tutto il tempo, perché conoscevo il dottor Chiacchiera, conoscevo l'Agente qui presente...

PUBBLICO MINISTERO - Be' ha conosciuto più o meno il dottor... (inc. voci sovrapposte).

AVIELLO L. - Per via di questa situazione.

PUBBLICO MINISTERO - E anzi devo dire che il dottor Marco Chiacchiera non è stato neanche l'artefice principale di quell'indagine.

AVIELLO L. - Sta di fatto che lui a... in quel momento tene... temette che io lo mettessi in un'accusa che, inventata. Dico: "Guarda che tutt'al più caso mai ti aiuto, ho la possibilità di potertelo fare, però tu aiuti me" io gli ho detto. Questa è la pura e sacrosanta verità, lo so che adesso scaturisce...

PUBBLICO MINISTERO - E l'aiuto di Raffaele Sollecito nei suoi co... in suo favore in che cosa doveva consistere? Cioè come era... come era in grado Salvatore, sì Salvatore... Raffaele Sollecito così giovane, così debole, così indifeso, di aiutarla? In che cosa l'avrebbe potuta aiutare?

AVIELLO L. - Raffaele non mi ha aiutato a... già che non mi ha aiutato per niente lui fisicamente, c'è stato soltanto un buon rapporto di amicizia e più altro.

PUBBLICO MINISTERO - Che vuol dire più altro?

AVIELLO L. - Che non mi ha aiutato eco... intenzionalmente, però io ripeto l'obiettivo, al di là che c'è stato qualcosa che si è buttato, era questo qua ed è questo qua, quello della rettificazione del sesso.

PUBBLICO MINISTERO - Del sesso.

AVIELLO L. - Che non è stato una cosa fatta a Terni ma dopo, quando ero a Ivrea, quando ho avuto Ilic... su dei salti di cose che io faccio dei salti e non vorrei fare dei salti nei discorsi ma purtroppo ci devo farli. L'ho fatta questa richiesta già nel carcere di Ivrea, però prima ancora che io facessi questa richiesta ufficiale che è dovuta a Ilic questo, ma ci arriveremo dopo, avevo l'esigenza di liberarmi di questa situazione e soprattutto di trovare la mia strada. Strada che io non ho mai avuto, ho avuto solo un conflitto interno, di instabilità, di condotta, non giustifico neanche niente che non sta a me giustificare, io pago di questo, qualsiasi cosa io abbia fatto

sto pagando io, nessun altro, caso mai ho distrutto non ho costruito...

PUBBLICO MINISTERO - Be'...

AVIELLO L. - ...e anche abbastanza. Ma solo perché io come ho detto più volte anche alla psichiatra di questo centro, e sono disposto di darne copia, non ho fatto altro che distruggere Luciano, perché Luciano non mi appartiene, mi avete conosciuto per Luciano ma non mi appartiene.

PUBBLICO MINISTERO - E va be', è chiaro.

AVIELLO L. - Non mi appartiene.

PUBBLICO MINISTERO - Questo è chiaro.

AVIELLO L. - No, non è chiaro.

PUBBLICO MINISTERO - Be' il conflitto, cioè questo credo che sia... (inc. voci sovrapposte).

AVIELLO L. - L'aiuto di un papà...

PUBBLICO MINISTERO - ...interno in queste situazioni no?

AVIELLO L. - L'aiuto di un papà di Raffaele...

PUBBLICO MINISTERO - Sì.

AVIELLO L. - ...colui che avrebbe poi aiutato me perché economicamente non ho niente, sono nullatenente, l'Avvocato tiene il gratuito patrocinio, mi assiste da un anno, ma io dovrò fare i debiti un giorno quando che io farò qualcosa, perché merita tutto. Il mio desiderio è quello, è quello: io aiuto te tu aiuti me. Qualcosa (parole inc.) hanno fatto, questo ha fatto (parole inc.) Michele hanno detto (parole inc.), Ilic solo ha detto un po' di verità, il resto sono balle, però quella balla concilia con la verità. È una balla, scusate io lo conosco dall'87, '88 nel carcere di Ivrea quando ero detenuto per omicidio, potete vedere dallo SDI, eravamo all'ex articolo (parola inc.) speciale. E non ho detto la verità, e non la posso, non la posso... (parola inc.). Non mi aspettavo di vedere

la calunnia di mio fratello, non mi aspettavo vedermi tutto que... e non mi aspettavo che l'Avvocato da Como doveva venire a difendere me qua e chi lo doveva fare invece non l'ha fatto.

PUBBLICO MINISTERO - E chi lo doveva fare? Quell'altro?

AVIELLO L. - Chi, chi si è preso la briga di aiutarmi e di non lasciarmi solo, io l'Avvocato (parole inc.) nessuno l'ha fatto, lo Stato devo pagare, nessuno lo sta a paga', io sto difendendo Raffaele impegnatomi a farlo già in (parole inc.) ho distrutto pure tutto in mano a loro...

PUBBLICO MINISTERO - Sì ma...

AVIELLO L. - ...ho distrutto tutto anche in mano a loro pure perché loro non mi hanno voluto ascoltare a me Raffaele, hanno letto la verità, il dottor Chiacchiera mi sembra...

PUBBLICO MINISTERO - Va be' ma loro stavano indagando su...

AVIELLO L. - No.

PUBBLICO MINISTERO - Su un'altra cosa che era... (inc. voci sovrapposte).

AVIELLO L. - No, no no, chiedo scusa dottoressa, però il mio obiettivo non era più quello, quella era una collaborato... collaborazione che in dubbio di un mio futuro, ma il mio obiettivo era questo e lì, avendomi aperto, avendo riallacciato una relazione mi ero talmente legato, perciò dico dottoressa non (parola inc.) mi permetta, mi faccia finire (parola inc.), talmente concentrato a sminuire la mia posizione con loro, perché non penso che il dottor Marco Chiacchiera si sarebbe perso mesi e mesi appresso a me sapendo che... (inc. voci sovrapposte).

PUBBLICO MINISTERO - Sì quegli escavatori, sì.

AVIELLO L. - Non penso... sì ma se è venuto poteva (parole inc.), ho fatto del tutto per non farli venire ma soprattutto ho fatto del tutto per farmi pigliare (parola inc.) per aiutare

Raffaele perché lì era un problema che di questo e di soldi, lì era un problema di collaborazione e nulla di più che, addirittura è in dubbio il programma. Detto questo poi concordo con Raffaele di lasciare la socialità, riguardo il dottor Marco Chiacchiera io questa me la invento io mi chiedeva di accusare Raffaele. Dico questo per pigliare più valore verso di lui, per l'aiuto, e lui mi crede senza ombra di dubbio...

PUBBLICO MINISTERO - "Lui mi crede" lui chi?

AVIELLO L. - Raffaele Sollecito.

PUBBLICO MINISTERO - "Mi crede" quando gli di...

AVIELLO L. - Quando io dico che il dottor Marco Chiacchiera voleva che io accusassi lui.

PUBBLICO MINISTERO - Ah.

AVIELLO L. - Per questo omicidio, per conoscenza indiretta.

PUBBLICO MINISTERO - Gli crede.

AVIELLO L. - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Però non era vero.

AVIELLO L. - Assolutamente no.

PUBBLICO MINISTERO - Ma allora lo dica perché sennò rimane incartato che il dottor Chiacchiera che... (inc. voci sovrapposte).

AVIELLO L. - No lo sto dicendo... (inc. voci sovrapposte).

PUBBLICO MINISTERO - (inc. voci sovrapposte).

AVIELLO L. - No assolutamente no.

PUBBLICO MINISTERO - ...sta incitando ad accusare...

AVIELLO L. - No no no no, assolutamente no, assolutamente no.

DIFESA AVV. ROSAPINTA - Fondamentalmente questa affermazione era per giustificare il diniego alla socialità.

AVIELLO L. - La socialità si sospende e lui mi lascia questa lettera, lettera che io faccio leggere al dottor Marco Chiacchiera, con un fazzoletto. Fazzoletto che io conservo

ancora. Lettera che mi sembra che lei ha sequestrato... (Fuori microfono).

PUBBLICO MINISTERO - Ci siamo tenuti la copia, verosimilmente no?
AVIELLO L. - Ah ecco. Se lei mi permette di poterla leggere, posso?

PUBBLICO MINISTERO - Fino a una cert'ora le permetto ciò che vuole, poi cominceremo a stringere.

AVIELLO L. - No va be', va be', per me può anche chiuderla qua. Io sono venuto qua perché lei mi aspetta.

PUBBLICO MINISTERO - E certo. Sì però non mi faccia troppi salti pindarici che poi io non so' tanto intelligente, so' meno intelligente di lei, non riesco a seguirla.

AVIELLO L. - No no... (inc. voci sovrapposte) non vado troppo oltre perché il resto non serve a niente, ma fa tanta confusione.

PUBBLICO MINISTERO - Al nocciolo.

AVIELLO L. - "Tu mi hai insegnato cosa significa essere uomini e penso che io ti... ne debba fare ancora molta strada per esserlo, vorrei lasciarti un regalo, ti prego accettalo, è un fazzoletto di stoffa, non ha un gran valore commerciale ma per me ha un valore immenso credimi! Non è un cazzo, devi sapere che nella mia famiglia i miei avi si sono già vantati di usanza di portare un fazzoletto di stoffa - eccetera eccetera... (Fuori microfono) - Voglio donartene uno in memoria di quello che c'è stato di bello tra noi due". Questa è quello che (parola inc.) a loro, loro la leggono, non mi chiedono questo particolare di questa frase "di quello che c'è stato" che Raffaele è due mesi che l'ho conosciuto, cosa...

PUBBLICO MINISTERO - Me lo vuole raccontare che cosa c'è stato? Io l'ascolto, forse non l'hanno fatto per delicatezza, forse l'hanno intuito e non gliel'hanno chiesto appunto per...

AVIELLO L. - Io invece già vi ho detto tutto.

PUBBLICO MINISTERO - Ecco se lo vuol raccontare, sinceramente anche io vorrei non, non vorrei chiederglielo perché tendo ad intuirlo ma se lei me lo vuol raccontare io l'ascolto.

AVIELLO L. - Tenga presente che io (parole inc.) che alla Questura che in Carcere non si è mai aperto, può verificare dagli atti (parole inc.) di tutti i carceri che ho fatto, ho fatto tanti anni, essendo in reparti un po' particolari, sempre tra persone riservate che non piace, non piace, non piace proprio né che si possa deridere né ridicolizzare né offendere. Quindi sono stato sempre una persona riservata e tanto più io penso sono sempre dell'aspetto (parole inc.) che donna o non donna va rispettato, nessuno si deve permettere di alzare un dito.

PUBBLICO MINISTERO - E certo.

AVIELLO L. - Questo è il mio parere. È che in carcere non sia omosessuale, che io non mi ritengo tale.

PUBBLICO MINISTERO - Non si ritiene tale.

AVIELLO L. - Assolutamente no, assolutamente no. Nessuno ha il diritto né di offendere né di alzare un dito.

PUBBLICO MINISTERO - E' ovvio.

AVIELLO L. - Detto questo Raffaele non mi ha mai offeso, mi ha trattato per come mi sentivo psicologicamente, donna, ed ho visto che Raffaele secondo me si nascondeva anche dal proprio io, perché una persona normale come si suol dire, dico "normale" chiedo scusa, un po' di emozione...

PUBBLICO MINISTERO - Vede? È lei che un razzista adesso, ha fatto un'affermazione razzista.

DIFESA AVV. ROSAPINTA - (Fuori microfono).

AVIELLO L. - Normale nel senso maschio...

PUBBLICO MINISTERO - E no, siamo tutti normali.

AVIELLO L. - (Fuori microfono). Lasci perdere dottoressa...
(parole inc.) qualcuno mi ha detto che il voler cambiare sesso
non è normale invece io lo so che è normale perché io sono così.

PUBBLICO MINISTERO - E lo so ma...

AVIELLO L. - (inc. voci sovrapposte).

PUBBLICO MINISTERO - ...qualcuno ce l'ha i pregiudizi ma lei...
(inc. voci sovrapposte).

AVIELLO L. - E' questo che mi ha portato a disturbare... (inc.
voci sovrapposte).

PUBBLICO MINISTERO - E ho capito, ma che se ne importa voglio
dire...

AVIELLO L. - Ah, a me non me me frega più... (parole inc.). Va
be'...

PUBBLICO MINISTERO - Che ho fa... no, non ho capito.

AVIELLO L. - (parole inc.).

PUBBLICO MINISTERO - Non ho capito, davvero non ho capito.

AVIELLO L. - Non sono venuto sullo stile maschile che mi
conoscevano loro, ho cambiato anche qualche sistema di
abbigliamento...

PUBBLICO MINISTERO - Di abbigliamento, va be' cioè è una
spiegazione... (inc. voci sovrapposte).

AVIELLO L. - Loro mi conosce... (inc. voci sovrapposte)
nascondevo la barba, nascondevo... nascondevo. Adesso no, perché
mi si deve accettare per come sono.

PUBBLICO MINISTERO - Ma è ovvio.

AVIELLO L. - Detto questo, Raffaele nascondeva anche il suo io.

PUBBLICO MINISTERO - Cioè...

AVIELLO L. - Quello che ho fatto io.

PUBBLICO MINISTERO - Ho capito.

AVIELLO L. - Aprendoci tutti e due è nata una forma di
relazione, che però si è limitata che Raffaele me l'aveva detto

che non era per queste cose e neanche io... (Fuori microfono).
Però era così... così forte il carattere mio che non è possibile
che io mi lego a una persona solo perché (parola inc.) in
carcere.

PUBBLICO MINISTERO - Va be', se ne è innamorato insomma,
possiamo dirlo?

AVIELLO L. - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Se ne è innamorato e...

AVIELLO L. - E ho buttato tutto, dottor Chiacchiera, ho buttato
tutto per Raffaele. Tutto buttato. Ho distrutto tutto, che mi si
voglia dire... (parole inc.).

PUBBLICO MINISTERO - E però ha sbagliato perché sono due cose
diverse.

AVIELLO L. - Ho buttato tutto per Raffaele.

PUBBLICO MINISTERO - Eh, va be'.

AVIELLO L. - E se lei ha visto in aula io e Raffaele, perché lei
guardava, io me n'ero accorto, ricordo il suo viso...

PUBBLICO MINISTERO - E io la guardavo anche perché non... (inc.
voci sovrapposte).

AVIELLO L. - E se lei ha visto (parola inc.) Raffaele, io ho
gioito, quello è il problema. Raffaele è (parola inc.) mi dovete
rispettare per quello che vi sto dicendo. Ho sbagliato con il
dottor Chiacchiera, quando l'ho visto adesso che sono entrato ho
avuto... no, posso parlare chiaramente?

PUBBLICO MINISTERO - E certo.

AVIELLO L. - Ho avuto una... un rimorso. E quando uno ha un
rimorso, più si sente in colpa e più combina guai invece di
chiedere scusa.

PUBBLICO MINISTERO - Va bene.

AVIELLO L. - Detto questo, non è stato mai vero, e questo
l'Avvocato già lo sta sapendo, questo dimostra il fatto che

anche quello (parole inc.) le mie dichiarazioni che ho reso in Corte di Assise e ancora prima erano tutte false, o meglio erano tutte concordate.

PUBBLICO MINISTERO - Cioè l'altro ieri, un mese fa, quando insomma? Quando io la guardavo.

AVIELLO L. - In Corte di Assise di Appello, il 18 se non erro, erano false, concordate con l'Avvocato di Sollecito. Io non facevo il trapianto come dice (parola inc.) perché non si può pagare il trapianto in carcere perché se io (parole inc.) però la Regione lo finanzia perché chi ha disturbi di identità veramente riscontrati l'articolo 164 del Codice Civile prevede la riparazione del danno ed è qua, quindi sarò operata a carico dello Stato. Quindi non c'avevo bisogno di questi soldi ma questo dopo l'ho saputo, prima ancora io non sapevo questo e avevo bisogno ma non per il, non sapevo niente come si faceva, sapevo che gli ormoni si compravano, non sapevo niente. E tutto avevo bisogno di soldi. Mio fratello, mio fratello... faccio dei salti dottoressa, mi perdoni...

PUBBLICO MINISTERO - L'ascolto.

AVIELLO L. - Mio fratello, (parole inc.) mio fratello e no, io non è che ho scelto che mio fratello, mi sono alzato un domani mattina ed è uscito mio fratello, ma mio fratello Antonio già lo volevo accusare ed è riscontrato (parole inc.), non è responsabile di questo. Ed è giusto che io parlo (parole inc.) non è responsabile, non è responsabile per quello che riguarda...

PUBBLICO MINISTERO - Quelle dichiarazioni là.

AVIELLO L. - Totalmente estraneo (parola inc.) ma... e non dico niente perché, perché non attiene a questo procedimento...

PUBBLICO MINISTERO - No infatti.

AVIELLO L. - (inc. voci sovrapposte).

PUBBLICO MINISTERO - Caso mai ne potrebbe parlare in futuro.

AVIELLO L. - Però... però dottoressa, se avrei dato ascolto a loro...

PUBBLICO MINISTERO - Eh.

AVIELLO L. - ...non avrei incontrato il mio Avvocato... (Fuori microfono) né la dottoressa Comodi... (parole inc.) ma ne valeva la pena.

PUBBLICO MINISTERO - Eh.

AVIELLO L. - E a dire la verità mi era pure un poco antipatica.

PUBBLICO MINISTERO - E io non... non credo di conoscerla.

AVIELLO L. - E io la conoscevo. Quindi detto questo ho distrutto tutto quello che avevo creato per mesi e mesi, e di duro lavoro loro. Lo so che qualcuno mi guarda con, con cagnesco... e va be', torniamo...

DIFESA AVV. ROSAPINTA - (Fuori microfono).

AVIELLO L. - L'Avvocato... (inc. voci sovrapposte).

PUBBLICO MINISTERO - Perché avrebbe gradito saperlo prima... (inc. voci sovrapposte).

AVIELLO L. - No no io... Questo è dimostrazione che oggi vi sto dicendo la verità, non ho concordato niente con lui proprio per questo, perché (parole inc.) perciò vi ho portato pure questa qua, poi vi è da dire non, non altro che i soldi che mi sono preso li ho fatto solo per fare (parola inc.) poi dopo ho saputo...

PUBBLICO MINISTERO - Ma i soldi glieli hanno dati?

AVIELLO L. - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - E dove l'hanno messi? Dove l'avete... cioè voglio dire come sono transitati?

DIFESA AVV. ROSAPINTA - E questo...

AVIELLO L. - Avvoca', adesso devo parlare.

DIFESA AVV. ROSAPINTA - (Fuori microfono).

AVIELLO L. - Di una cosa che lei anche non sa.

B

DIFESA AVV. ROSAPINTA - E non è la prima.

AVIELLO L. - E allora, lei rimette il mandato...

DIFESA AVV. ROSAPINTA - Oggi non è la prima.

AVIELLO L. - E allora lei lo rimette il mandato, perché se non lo fa, anche se ho pigliato la sua fiducia...

PUBBLICO MINISTERO - No non rimette il mandato, glielo chiedo io di non rimettere il mandato.

DIFESA AVV. ROSAPINTA - No no no...

AVIELLO L. - Le chiavi, le chiavi, ho dato un mazzo di chiavi all'Avvocato...

DIFESA AVV. ROSAPINTA - Questo è vero.

PUBBLICO MINISTERO - Ma a chi?

DIFESA AVV. ROSAPINTA - Sì a me è stato consegnato da lui un mazzo di chiavi.

PUBBLICO MINISTERO - Ma quando? Adesso? Oggi?

DIFESA AVV. ROSAPINTA - No. Diversi mesi... sei mesi fa circa.

AVIELLO L. - Queste chiavi... (Fuori microfono).

PUBBLICO MINISTERO - Sente caldo? Devo... devo abbassare la...

AVIELLO L. - No no... (Fuori microfono). Queste chiavi mi furono consegnati in un plico, mi arrivò per posta, questo plico mi arrivò nel carcere ancora prima, a Viterbo, ed è registrato, che (parole inc.) indumenti, indumenti per non farli vedere, queste, c'era questo mazzo di chiavi e le chiavi fanno riferimento a un appartamento di Torino, Zacchero solo si è inventato Genova, in Via San Paolo, non è Genova, che a Genova, forse abita, lui abita a Genova, si voleva fa' 'na camminata, si voleva fa'. Via San Paolo, perché Via San Paolo? Perché io abitavo in Via San Paolo...

PUBBLICO MINISTERO - A Torino.

AVIELLO L. - Sì. Avevo ed ho un, una conoscenza la quale accusandolo e tornando indietro ho riparato il danno, io ho

avuto la disponibilità di queste chiavi e di poter tenere lì, non so se ci sono, io ti penso di sì, quello che mi resta adesso economicamente, solo che io non potevo tenere (parole inc.) perché io sono nullatenente e non potevo giustificare una, una, una somma del genere.

PUBBLICO MINISTERO - (inc. voci sovrapposte).

AVIELLO L. - E non ho detto niente al mio Avvocato perché l'avrei coinvolto in un fatto delittuoso dove il mio Avvocato non sarebbe stato neanche disposto a (parola inc.) le cose. Quindi perciò oggi sto rivelando questo.

PUBBLICO MINISTERO - Ma quant'è questa somma?

AVIELLO L. - Non è 70 mila euro, non è 150 (parola inc.), non è questa.

PUBBLICO MINISTERO - Meno?

AVIELLO L. - Ma molto meno, 30 mila euro. Molto meno. Valgo molto meno che 158 mila ho sentito addirittura.

PUBBLICO MINISTERO - Sì...

AVIELLO L. - 158 mila.

PUBBLICO MINISTERO - (inc. voci sovrapposte).

AVIELLO L. - (parole inc.) manco i 160, 158, non ce ne sono, questo, queste (parole inc.).

PUBBLICO MINISTERO - Ma chi le ha mandato il pacco...

AVIELLO L. - (inc. voci sovrapposte).

PUBBLICO MINISTERO - ...con queste chiavi?

AVIELLO L. - Non ho capito.

DIFESA AVV. ROSAPINTA - Chi ha mandato il pacco con le chiavi?

AVIELLO L. - Del Pizzo Maria, non mi ricordo l'altro nome.

PUBBLICO MINISTERO - E chi è questa Del Pizzo?

AVIELLO L. - Ah, non lo so. Prima ancora, doveva andare qui poi mi erano stati dati dei conti correnti alla quale io ho chiesto di no perché non avevo familiari che mi potevano esaudire il

prelievo. Tanto meno il legale, prima ancora la Maria Laura Antonini, che non esisteva proprio una cosa del genere, dopo questo Brizio e anche oggi l'Avvocato qui presente non (parole inc.) per me. Quando ho saputo che c'era la possibilità di fare il trapianto senza un centesimo, mi è cascato il mondo addosso. Mi è cascato il mondo addosso perché? Perché mi sono trovato in (parole inc.) casini, mi sono trovato ad accusare mio fratello, il che non è che me ne fotte più di tanto, poveraccio? Ma quale poveraccio? (parole inc.).

PUBBLICO MINISTERO - Io non lo conosco.

AVIELLO L. - E be', lo conosco io. E... alla fine mi sono trovato così, nell'affanno. Però le devo dire una cosa dottoressa, che io ho fatto uno (parola inc.) così, non me ne pento, se proprio questa è la mia situazione non me ne pento proprio, l'ho fatto nel mio totale sentimento, ho (parola inc.) nei confronti di loro, pago e pagherò. Nessuno pagherà per me. Però quando si... quando si vuole bene si fanno i casini.

PUBBLICO MINISTERO - Purtroppo non c'ha tutti i torti.

AVIELLO L. - Ilic, mi posso mettere a fermare su Ilic?

PUBBLICO MINISTERO - Sì.

AVIELLO L. - Uno zingaro. Lo tengo 'cca... no, lei mi deve fare raccontare questo episodio, Ilic c'aveva (parola inc.) in cella...

PUBBLICO MINISTERO - Quanto è bello il napoletano...

AVIELLO L. - Ilic c'aveva (parola inc.) in cella. A dire la verità che teneva l'inclinazione sessuale lo vedevo già perché metteva il centrino in mezzo al tavolo, queste cose le dovevo fare io no lui.

PUBBLICO MINISTERO - Ma Ilic che c'ha un...

AVIELLO L. - Uno zingaro, quelli in cerca di benefici. Tra l'altro non ho chiesto mai un beneficio per fare (parola inc.)

Raffaele Sollecito. Non ho mai detto "portatemi qua, portatemi là"...

PUBBLICO MINISTERO - Sì.

AVIELLO L. - Al prossimo... Zacchero, prima vuole andare a Torino, poi tengo (parola inc.) qua piglio i cazzotti in faccia...

Rumori di fondo.

PUBBLICO MINISTERO - Scusi, è il mio telefono.

AVIELLO L. - No, e quindi Ilic me lo vedevo sempre in muta... posso parlare così liberamente no?

PUBBLICO MINISTERO - Sì.

AVIELLO L. - In mutande, io non... non accetto questo atteggiamento, è poco riguardevole nei confronti di chiunque oltre a me, tanto più per me, per una persona che si sente donna, che non dico donna sennò divento pazzo, mi si passa per pazzo, ma mi sento diverso il che è diverso.

PUBBLICO MINISTERO - Ma non è vero, ma lei è in una condizione comune a tantissime persone.

AVIELLO L. - Quindi richiamai Ilic di mettersi (parola inc.) e di mettersi un pantalone addosso quando stava in cella con me, al che ho sentito di non nascondermi più, ma loro lo sanno, i poliziotti che mi stanno ascoltando adesso sanno che io non ho mai parlato così, pure se siamo stati giorni e giorni in Terni insieme, sanno se io dico... su questo... sanno se questo era il mio atteggiamento di prima. Adesso mi sono liberato, è quello che ha distrutto me, e mi scusi se alzo il tono della voce perché ha distrutto me dottoressa, ma ha totalmente distrutto me, (parola inc.) non ero Lucia, quello che io voglio essere e voglio essere chiamato un domani, ero Luciano quello che si è creato i problemi, in goppa a' problemi, s'è nascosto, se n'è fijuto, s'è dis... "s'è 'cciso" da solo. E Ilic lo metto a

tavolino e gli racconto il fatto. Devo dire la verità? (parole inc.) perché non era paz... Tonio, Antonio tanta storia, e altra storia anch'io... (parole inc.). Parlo, gli dico di rispettarmi e di non accostarsi a me, di non azzardare violenza. E per una volta lui sta zitto, dopo di che, io stavo sopra e lui sotto, in branda, in cuccetta...

PUBBLICO MINISTERO - Sì sì.

AVIELLO L. - ...faceva la notte perché... a parlare no? Voleva parlare voleva, perché voleva... lei sa in carcere, il mondo carcerario come è, a parte che anche fuori è così eh. Volevo dire, va avanti il mondo (parole inc.) più, non c'è alternativa e non esiste per me dottoressa, offendere il tu e io, (parole inc.), l'amore è un'altra cosa ma il sesso è un'altra e io non sono in cerca di questo, io sono in cerca del mio io che ho trovato e poi se (parole inc.) anche nel parlare con voi, anche se devo dire la verità l'Appuntato non aveva capito ancora, no del mio sesso, lo sapeva perché ne avevamo parlato spesso però di tutto il resto. Detto questo... sono andato dall'Assistente Di Maio che sapeva la mia entità, Di Maio è quello che ha preso i primi verbali...

PUBBLICO MINISTERO - Sì.

AVIELLO L. - ...e gli ho detto: "Guarda che succede questo, questo, questo e questo", è andato dalla direttrice, mi hanno portato giù, mi hanno fatto firmare questo documento, da questa specie di medico perché non è altro che una specie di medico, perché nel momento in cui che dice, un referente sanitario, "accetto e inizio a somministrare ormoni ad Aviello" quando non lo può fare senza autorizzazione della endocrinologa...

PUBBLICO MINISTERO - Ah, certo.

AVIELLO L. - ...non è medico, è uno spazzino, è uno spazzino. Detto ciò mi mette in una cella singola e la doccia da solo.

Allora Ilic, tra l'altro c'è (parole inc.), Ilic veniva tutti i giorni vicino alla cella a rompermi... mi capisca, e non ce l'ho fatta più. Chiamo Di Maio, l'Assistente Di Maio, il Commissario, molto cordiale, mi hanno portato da una Direttrice eccezionale, non per niente sono donne, e mi hanno portato giù e mi hanno lasciato (parole inc.). Da lì non so che cosa è scaturito (parole inc.) ma rispetto, rispetto perché come ho fatto io i danni ognuno si assume i suoi danni che combina... (inc. voci sovrapposte).

PUBBLICO MINISTERO - Va be' ma Ilic, tutto sommato, ha detto la verità a questo punto.

AVIELLO L. - No.

PUBBLICO MINISTERO - Quando ha detto a noi... cioè che è che ha detto...

AVIELLO L. - Io penso che qua è una vendetta, mi si permetta eh.

PUBBLICO MINISTERO - Eh ma... sì magari il movente che l'ha spinto - no? - a riferire la verità sarà stato pure la vendetta perché lei si è negato in sostanza no?

AVIELLO L. - Ta, ta.

PUBBLICO MINISTERO - Ta, scusi, va be' ancora... Lucia comunque è il nome di mia figlia, la mia seconda figlia quindi è un bellissimo nome, però voglio dire ha detto la verità nella sostanza perché ha detto esattamente quello che mi sta dicendo lei stamattina... (inc. voci sovrapposte).

AVIELLO L. - E quando io sono venuto in Corte di Assise d'Appello, al di là che mi tremavano le gambe che ho attaccato voi...

PUBBLICO MINISTERO - Sì e anche pesantemente devo dire.

AVIELLO L. - (inc. voci sovrapposte). Pago tutto io, (parole inc.) che non riesce più, però era la rabbia nei vostri confronti, io c'avevo una rabbia immensa dottoressa, non lo

nascondo, non lo nascondo perché io vi avevo chiamato dopo la perquisizione, volevo, volevo chiarire perché quando mi è stato detto che (parole inc.) difendere, perché la Giulia Bongiorno ha portato i soldi, tutte queste cose io mi aspettavo un... una protezione da loro, io mi sono dovuto chiamare il più grande Avvocato, questo glielo dico, il più grande Avvocato perché per me fa tanto, va avanti e indietro con il gratuito patrocinio, e chi glieli paga, chi glieli paga dottoressa? E non l'ho mai guardato questo prima io, chi faceva qualcosa per me. Ho guardato chi non faceva qualcosa per me, chi voleva me per un altro scopo, che s'è pigliato il mio sentimento. Ma io sono così, che devo fa' dottore'? (parole inc.).

PUBBLICO MINISTERO - (inc. voci sovrapposte).

AVIELLO L. - Io mi auguro che nessuno possa vivere quello che vivo io. Lei pensi che io piglio terapie in carcere ma (parole inc.) queste terapie, anche stamattina ho dovuto pigliare...

PUBBLICO MINISTERO - Cioè psicofarmaci?

AVIELLO L. - Sicuramente sì, da quando è questa situazione...

PUBBLICO MINISTERO - Cioè calmanti insomma, che sono?

AVIELLO L. - Non so che sono, mi fanno dormire. E non mi sento più, non è che... però vogliono dire, non sono più come prima, mi sono proprio tolto un peso dalle spalle, ma (parole inc.) però il liberarmi di me, di me, dottoressa di me, del mio io.

PUBBLICO MINISTERO - Va be', questo le auguro...

AVIELLO L. - Questo è stato...

PUBBLICO MINISTERO - ...di riuscire a farlo.

AVIELLO L. - Detto questo alla fine mi sono trovato l'Avvocato, grazie ad un compagno di detenzione di Ivrea, un ragazzo correttissimo, no per altro, e mi sono trovato 'sti soldi (parola inc.), non poterli prendere, avevo 'ste chiavi, non dirlo all'Avvocato perché... no non potevo dirlo perché sarebbe

stato correo di un reato e io di questo, (parola inc.) verso l'Avvocato, che fa'? Mi perdeva pure l'Avvocato? Sapendo che questo lo posso fare a breve, perché tra breve inizia, non vedermi più con questo mostro, e i soldi stanno là, (parola inc.) quando esco oppure (parole inc.), però quando si visti il suo avviso di garanzia di conclusione di indagini per calunnia, non avrei fatto più di tanto, perché ho detto quello fa parte di Luciano, ma se uno vuole chiudere con tutto, ma se uno vuole chiedere veramente con tutto, quello che fa parte di Luciano in bene o in male devo anche incominciare da questo. Io lo voglio dire al dottor Marco Chiacchiera (parole inc.)...

SANTI C. - Devo sostituire il nastro fra cinque minuti.

PUBBLICO MINISTERO - Un attimo. Allora quando... Vuole sostituirlo adesso?

SANTI C. - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Interrompiamo adesso? Allora aspetti... sono le 11:30 interrompiamo un attimo per...

AVIELLO L. - Io posso uscire?

PUBBLICO MINISTERO - Certo, per cambiare il nastro della videocamera e sospendiamo anche la registrazione. Oppure no, la lasciamo la registrazione.

Voci in sottofondo.

DIFESA AVV. ROSAPINTA - Dottoressa posso chiederle di parlare con l'assistito, visto quello che è saltato fuori?

PUBBLICO MINISTERO - Assolutamente.

DIFESA AVV. ROSAPINTA - Grazie.

PUBBLICO MINISTERO - Prego. Allora si dà atto che sempre alle ore 11:30 l'Avvocato e Aviello escono per un colloquio privato e si interrompe la registrazione. (Sospensione).

ALLA RIPRESA

PUBBLICO MINISTERO - Si dà atto che alle dodici... no, alle 11:50 si riapre la video registrazione e l'audio registrazione dopo il colloquio che l'Avvocato ha richiesto di fare con il suo assistito.

DIFESA AVV. ROSAPINTA - Dottoressa, in via preliminare...

PUBBLICO MINISTERO - Sì.

DIFESA AVV. ROSAPINTA - ...queste famose chiavi che mi sono state consegnate io ve le devo produrre, lo so, tenga presente che sono presso il mio studio.

PUBBLICO MINISTERO - Sì.

DIFESA AVV. ROSAPINTA - Cosa faccio? Ve le spedisco materialmente o le consegno... come... mi date voi...

VOCE - Veniamo noi a prenderle.

DIFESA AVV. ROSAPINTA - Perfetto.

AVIELLO L. - Ma chiedo scusa faccio la domanda che ho fatto pure al mio Avvocato, ve la faccio pure a voi, lo so che mo voi mi aggredite, ma devo posare pure i soldi?

PUBBLICO MINISTERO - Deve?

DIFESA AVV. ROSAPINTA - Chiede, dice i famosi 30 mila euro gli vengono restituiti o vengono trattenuti?

AVIELLO L. - Cioè (parole inc.).

DIFESA AVV. ROSAPINTA - E' prova del reato.

PUBBLICO MINISTERO - E mo vediamo.

AVIELLO L. - A Napoli si dice "cornuto e maziato". Dottoressa sa perché le dico questo...

PUBBLICO MINISTERO - Ma è più importante... (inc. voci sovrapposte).

AVIELLO L. - Io volevo... (inc. voci sovrapposte) le dichiarazioni di questi due, le potevo smentire Avvocato... e li smentivo io...

PUBBLICO MINISTERO - Non sono Avvocato.

AVIELLO L. - ...a Ilic e a quell'altro io li smentivo e sapevo come fare. Però è sempre stato più il... il cambiamento con voi, come dico e come vi confermo, la registrazione è accesa, non ho mai mentito al dottor Marco Chiacchiera, ho fatto di tutto per depistarlo ma quello che ho dichiarato è tutto verità, neanche quello che ho indicato (parola inc.) ma è tutto verità come ho detto pure all'Avvocato.

PUBBLICO MINISTERO - Quello con riguardo all'omicidio Conte?

AVIELLO L. - Tutti i fatti quelli là, però tutto scaturisce da Raffaele, se la Giulia Bongiorno non ha chiesto, quando è venuta in aula da me, perché quando sono portato in Tribunale, Avvocato poi dopo glielo dice lei perché mi piglia l'ansia... che c'è qua quest'Ispettore, quando sono andato in aula a testimoniare mi hanno portato in un ufficio, c'è l'aula, c'è un ufficio qua dietro, dove... dietro il porto... dove il dottor Mignini andava in bagno.

PUBBLICO MINISTERO - Sì.

AVIELLO L. - E io dissi... (parole inc.).

PUBBLICO MINISTERO - Purtroppo...

AVIELLO L. - E poi mi dice ma questo è pazzo, che cosa vuole da me?

PUBBLICO MINISTERO - Purtroppo è l'unico bagno del quale i Pubblici Ministeri possono usufruire.

AVIELLO L. - (inc. voci sovrapposte) ecco, mi misero là, arrivò la Giulia Bongiorno, quando arrivò la Bongiorno, la dottoressa Bongiorno che io non conoscevo, io la chiamavo Onorevole perché (parole inc.) è Presidente della Commissione Giustizia, e lei disse: "Io qua sto in funzione di Avvocato, non sono Onorevole" mi disse dei soldi e tutte queste cose qua e io dissi: "Ma scusi, ma chi è il mio Avvocato?" perché il mio Avvocato è

l'Avvocato Emanuele Rosapinta, l'Avvocato che mi è stato garantito in una futura difesa né ho sa... e che avrei dovuto avere anche tramite la sorella di Sollecito, né ho saputo chi era e né l'ho mai avuto, ringraziando a Dio, però io dissi: "Onore' io faccio questo, io entro..." e c'era l'Ispettore qua...
PUBBLICO MINISTERO - Ma quando ha parlato così all'Avvocato Bongiorno?

AVIELLO L. - Certo. Certo. Certo. Certo, perciò io non volevo venire anche qua e infatti l'Ispettore è agitato da due ore, e c'è il mio legale che lo può dire, e io sto dicendo vicino all'Ispettore: "Ispettore, ma perché stai troppo agitato?"...

DIFESA AVV. ROSAPINTA - Mi ha riferito che è l'Ispettore della Penitenziaria...

AVIELLO L. - Ecco perché io dico...

PUBBLICO MINISTERO - (parola inc.)?

DIFESA AVV. ROSAPINTA - Non lo so, io non lo conosco (incomprensibile).

PUBBLICO MINISTERO - Non sa come si chiama? Ma quale? Quello...

AVIELLO L. - In borghese.

PUBBLICO MINISTERO - Quello vestito di nero?

DIFESA AVV. ROSAPINTA - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Argirò.

AVIELLO L. - E chi lo sa?

PUBBLICO MINISTERO - Ah, va be'.

DIFESA AVV. ROSAPINTA - Che è a conosce... da quello che ho capito che è a...

AVIELLO L. - (inc. voci sovrapposte).

PUBBLICO MINISTERO - E' ovvio.

AVIELLO L. - Non riferisco niente adesso.

PUBBLICO MINISTERO - No.

DIFESA AVV. ROSAPINTA - Quello che si dice qui resta agli atti di questo procedimento, non è pubblico eh.

AVIELLO L. - Tutto qua. Quindi quando è venuto questo Onorevole... Onorevole dei miei calzini, io mi sono trovato cornuto e maziato, in aula mi sono trovato a voi, non sapevo cosa fare perché al di là che sapevo della presenza del mio legale perché mi è stata chiesta da voi...

PUBBLICO MINISTERO - E sì ma tanto la Corte ha detto...

AVIELLO L. - ...con la Corte, però io avevo tutte le garanzie perché la Bongiorno mi diceva che era coperta qua a Perugia. Io ho detto: "Va be', non mi trovo nessun procedimento penale" invece mi sono trovato da capo (parola inc.) e poi da un bel punto (parola inc.) che si doveva fare, tanto è vero che lei me lo disse: "Io non chiederò, che devo chiedere?", era solo la confusione, solo confusione con voi, non con me, che alla fine c'era riuscito il loro intento ma questo non sta a me dirlo.

DIFESA AVV. ROSAPINTA - Chiedo scusa, ma visto che oltre le dichiarazioni, l'avvertimento del ruolo di testimone...

AVIELLO L. - Avvoca'...

PUBBLICO MINISTERO - A già, non abbiamo fatto niente.

DIFESA AVV. ROSAPINTA - Sennò diventano inutilizzabili.

PUBBLICO MINISTERO - E' vero non abbiamo fatto nessun avviso.

AVIELLO L. - A chi? Avvoca'... dottoressa, adesso io la prego di... no Avvocato, sto in questa situazione...

PUBBLICO MINISTERO - No è che Aviello è talmente tanto...

DIFESA AVV. ROSAPINTA - Sì è... (inc. voci sovrapposte).

PUBBLICO MINISTERO - Infatti...

Voci in sottofondo e sovrapposte.

DIFESA AVV. ROSAPINTA - E' un fiume in piena...

PUBBLICO MINISTERO - Sì allora...

DIFESA AVV. ROSAPINTA - Non è un difetto eh, sia chiaro.

AVIELLO L. - Non è un fiume in piena, Aviello è che ha detto un sacco di stronzate per Raffaele Sollecito.

PUBBLICO MINISTERO - Sì ma allora aspetti.

AVIELLO L. - E basta.

PUBBLICO MINISTERO - (inc. voci sovrapposte) ha ragione il suo Avvocato, aspetti un attimo perché altrimenti poi...

AVIELLO L. - (parola inc.) il giornalista, chi è?

PUBBLICO MINISTERO - ...si crea...

AVIELLO L. - Che vi ha mandato questo fax a voi?

DIFESA AVV. ROSAPINTA - Non era un fax, era una mail.

AVIELLO L. - Una mail.

PUBBLICO MINISTERO - A me?

AVIELLO L. - Sì la mail... (inc. voci sovrapposte).

Voci sovrapposte.

DIFESA AVV. ROSAPINTA - (inc. voci sovrapposte) aperto il procedimento perché...

AVIELLO L. - Aviello è attendibile al massimo grado.

DIFESA AVV. ROSAPINTA - ...credo che lei abbia preso coscienza del...

AVIELLO L. - Questa è Giulia Bongiorno, è.

DIFESA AVV. ROSAPINTA - (inc. voci sovrapposte). Suppongo, perché era agli atti del fascicolo di indagine.

AVIELLO L. - Ah... anche questo è vero, (parole inc.).

PUBBLICO MINISTERO - Va be', aspetti un attimo, aspetti! M'aspetta un secondo? Allora, visto che non l'ho fatto prima, la devo avve... anche perché non è un interrogatorio al quale lei si sottopone ma in ogni caso mi pare giusto farlo. Dunque, la devo avvertire che le sue dichiarazioni potranno sempre essere utilizzate nei suoi confronti, che salvo... che ha la facoltà di non rispondere ad alcuna domanda ma che comunque il procedimento seguirà il suo corso e soprattutto che se renderà dichiarazioni

su fatti concernenti la responsabilità di terze persone assumerà in ordine a questi fatti l'ufficio di testimone, salvo il caso in cui lei rende dichiarazioni etero accusatorie relativamente agli stessi fatti per il quale è accusato lei in questo procedimento e salvo il suo diritto ad essere sempre assistito da un difensore. Allora, posto che non gli avevo fatti prima questi... questi avvertimenti, davo per scontato che lei avrebbe risposto perché me l'ha chiesto lei di essere interrogato quindi...

AVIELLO L. - Sarebbe onesto... non volevo venire più.

PUBBLICO MINISTERO - Non voleva venire... ma l'ho visto sa che non voleva venire...

AVIELLO L. - Non volevo venire più, sapere di venire a Perugia che questo Ispettore sta qua, io per questo non volevo venire, per questo Ispettore che sta qua.

PUBBLICO MINISTERO - Sì però lei voleva rispondere?

AVIELLO L. - Certo, ma quando ho saputo di Perugia, io pensavo che andavo a Spoleto, andavo a Terni, isolato, buttato int'a una fogna, ma sapere che c'è questo qua, io so chi è... che mi ha permesso di incontrare la Bongiorno, ho detto: "Ca che po' succede?".

PUBBLICO MINISTERO - Va be', ma che è successo...

AVIELLO L. - No, io non voglio esse... come... come quest'altro che dice i cazzotti in faccia, come si chiama, Zaccaro?

PUBBLICO MINISTERO - Sì.

AVIELLO L. - Così... allarmistico inventato, ha avuto i cazzotti e cose...

PUBBLICO MINISTERO - Senta Aviello, ma dopo questi avvertimenti lei mi conferma le dichiarazioni che ha reso fino adesso? Da stamattina, da quando...

AVIELLO L. - Sì sì sì.

PUBBLICO MINISTERO - ...ha cominciato a parlare fino adesso?

AVIELLO L. - Io confermo pure le lettere di Raffaele, la lettera, non so se vi serve, sì sì confermo.

PUBBLICO MINISTERO - Va bene.

AVIELLO L. - Quelle di stamattina confermo.

PUBBLICO MINISTERO - Se la vuole consegnare...

AVIELLO L. - Non confermo le dichiarazioni rese alla Corte d'Appello d'Assise...

PUBBLICO MINISTERO - Non conferma?

AVIELLO L. - Assolutamente, sono dichiarazioni...

DIFESA AVV. ROSAPINTA - (Fuori microfono).

AVIELLO L. - ...concordate con l'Avvocato Della Vedova ma ancora prima con Raffaele...

PUBBLICO MINISTERO - E ancora con... ma lei l'Avvocato Bongiorno l'ha mai incontrata?

AVIELLO L. - Me l'ha fatta incontrare l'Ispettore.

PUBBLICO MINISTERO - Il giorno dell'udienza?

AVIELLO L. - Sì. Prima mai.

PUBBLICO MINISTERO - Il giorno in cui è stato sentito davanti dalla Corte di Assise d'Appello.

AVIELLO L. - Sì, prima ma mai incontrata.

PUBBLICO MINISTERO - No perché prima ha detto... cioè a propo... insomma questi 30 mila euro chi glieli ha dati?

AVIELLO L. - Allora... io non avevo famiglia, non ho famiglia che mi seguiva, quindi non sapevo come fare in carcere...

PUBBLICO MINISTERO - Sì.

AVIELLO L. - ...io devo fa passi molto indietro, perché il tramite per i soldi miei era la sorella di Raffaele, la Giulia Bongiorno, però a chi mandarli io non avevo perché l'Avvocato avevo prima Brizio e non glielo dissi perché era da poco che ce l'avevo e Avvocato... altrettanto l'Avvocato... ormai già il

fatto che è avvenuto che gli ho dato le chiavi pure in sua insaputa, prima che ho fatto io? Avendo delle conoscenze di Grippa Alessandro che avevo accusato tempo fa, però avevo coperto quindi nulla era uscito fuori e altre cose ancora...

PUBBLICO MINISTERO - Sempre per l'omicidio Conte però.

AVIELLO L. - Confermo.

PUBBLICO MINISTERO - L'omicidio Conte... (inc. voci sovrapposte).

AVIELLO L. - Confermo, confermo. Io avevo contatti epistolari.

PUBBLICO MINISTERO - Con chi?

AVIELLO L. - Con... ehm... il Grippa, la famiglia di Grippa perché Grippa è detenuto, e potete vedere se dico bugia, nel carcere di Ivrea anche lui e quindi avevo avuto questi contatti. Era una famiglia che comunque avevano bisogno economicamente, io ho chiesto se potevo fare questo in cambio di cinquemila euro. Le chiavi mi toccavano, non è, non è attinente a questo procedimento, le chiavi di quella casa mi toccavano per diritto, non è attinente a questo processo ripeto, e io ho detto: "Lascia (parola inc.) prendi le chiavi", certo è un fatto di fiducia ma io mi sono fidato di Raffaele (parole inc.) alla fine sono rimasto... di qualcuno mi dovrò, mi devo pur fidare. Oggi se uno...

PUBBLICO MINISTERO - Ma quindi nessuno ha verificato se ci sono...

AVIELLO L. - Certo.

PUBBLICO MINISTERO - ...questi 30 mila euro dentro casa.

AVIELLO L. - Cosa? Certo che ho verificato.

PUBBLICO MINISTERO - E come ha fatto a verificare? Mica è potuto uscire lei.

AVIELLO L. - Io sto in carcere.

PUBBLICO MINISTERO - Eh, però... le chiavi le ha date all'Avvocato, l'Avvocato...

AVIELLO L. - Che non sa niente l'Avvocato.

PUBBLICO MINISTERO - ...non c'è stato, non sa niente.

AVIELLO L. - Non sa niente.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi chi è che ha verificato se ce l'hanno portati questi 30 mila euro?

AVIELLO L. - No no ci sono, Avvocato, dottoressa ci sono.

DIFESA AVV. ROSAPINTA - Spieghi...

AVIELLO L. - Sennò non mi preoccupavo che lei me li sequestrasse. (Fuori microfono).

DIFESA AVV. ROSAPINTA - (Fuori microfono).

AVIELLO L. - Eh sì...

DIFESA AVV. ROSAPINTA - A un certo punto... anche solo per capire...

AVIELLO L. - Ci sono dottoressa. La prego, le consegno le chiavi...

PUBBLICO MINISTERO - Va be', va be'...

AVIELLO L. - ...le consegno quello che vuole ma non ci diamo atto, anche perché mi è a... molto, molto veramente. Lei mi deve solo... lo so...

DIFESA AVV. ROSAPINTA - Tanto si fa presto...

AVIELLO L. - Lei che è pure (parola inc.) lei mi capisce... è molto legato a me, lei ha sequestrato le lettere con questa persona.

DIFESA AVV. ROSAPINTA - E allora tanto vale dirlo.

AVIELLO L. - No. Ha sequestrato lettere di, di sentimenti, perché devo metterlo in una situazione così.

PUBBLICO MINISTERO - Va be', prendo atto di quello che ha detto.

AVIELLO L. - Dottoressa...

PUBBLICO MINISTERO - Va be' va be', prendo atto... ho sequestrato, noi abbiamo se... ma nell'ambito del suo... di questo...

AVIELLO L. - La Questura, le tiene (parole inc.).

PUBBLICO MINISTERO - Ma quando gli abbiamo fatto la perquisizione?

AVIELLO L. - Eh, eh, è quello Avvoca', voi l'avete sequestrato, la terza sezione.

DIFESA AVV. ROSAPINTA - Se posso dire Luciano, se dici che loro hanno sequestrato delle lettere, che questa persona... loro le copie delle lettere ce le hanno quindi ci arrivano lo stesso a chi sia questa persona.

AVIELLO L. - Ma io non dico chi è.

DIFESA AVV. ROSAPINTA - Okay. (inc. voci sovrapposte).

AVIELLO L. - Io non faccio il suo nome.

DIFESA AVV. ROSAPINTA - Ma non dirmi che... cioè...

AVIELLO L. - Ma scusa, ma posso riservarmi un nome? Ma io (parole inc.) se la cosa è cara, o Avvocato...

DIFESA AVV. ZAGANELLI - No no, era sull'efficacia di...

AVIELLO L. - Ma io penso che la dottoressa è più che, non tanto la dottoressa come tutti voi, l'unica cosa è il riscontro di quello che dico sempre conta è il riscontro, il resto è noia.

DIFESA AVV. ROSAPINTA - Questo è pacifico.

PUBBLICO MINISTERO - Esatto.

AVIELLO L. - Il resto è noia.

PUBBLICO MINISTERO - Il resto è noia.

AVIELLO L. - Tutto buio.

PUBBLICO MINISTERO - E' vero che "pecunia non olet" ma insomma... però...

Voci in sottofondo.

DIFESA AVV. ROSAPINTA - Che il denaro non puzza.

AVIELLO L. - (parole inc.).

PUBBLICO MINISTERO - In sostanza vorrebbe dire che è difficile dimostrare la provenienza del denaro, questo vuol dire in sostanza.

AVIELLO L. - Ah questo è un problema vostro, non mio.

PUBBLICO MINISTERO - Ah lo so che è un problema nostro.

AVIELLO L. - Io che posso fare?

PUBBLICO MINISTERO - Niente...

AVIELLO L. - Posso scrivere ancora.

PUBBLICO MINISTERO - Può solo dirmi la verità.

AVIELLO L. - Eh.

PUBBLICO MINISTERO - Può fare solo quello.

AVIELLO L. - Ah... avevo un altro riscontro io, adesso... (parole inc.). A Ivrea io mio trovavo senza soldi, e la Polizia ne sa qualcosa quante volte so' senza soldi perché loro spesso e volentieri mi hanno aiutato nel farmi i buoni, (parole inc.), quindi non dico bugie in merito, però mi esigevo inviare all'Avvocatessa... Bongiorno, alla (parola inc.) e i soldi, money, cash...

PUBBLICO MINISTERO - Sì.

AVIELLO L. - Ho preso un detenuto, ho detto: "Vieni qua, ti faccio accomoda' la spesa tua, me la mandi?", "Sì", e quello ho fatto. Questa (parole inc.) però che devo dire...

PUBBLICO MINISTERO - Allora si dà atto che l'interrogando mostra, esibisce cartolina di avviso di ricevimento...

AVIELLO L. - (parole inc.) perché non avevo io i soldi.

PUBBLICO MINISTERO - ...con indicazione del mittente nella persona di Antonio Mamone, Mamone no?

AVIELLO L. - Che non è (parole inc.).

PUBBLICO MINISTERO - Corso Vercelli 165, Ivrea.

SANTI C. - Persona di?

PUBBLICO MINISTERO - Antonio Mamone, Corso Vercelli 165, Ivrea; destinatario Onorevole Avvocatessa Giulia Bongiorno, Piazza Montecitorio, Camera dei Deputati, Roma. E questa raccomandata era una lettera scritta da lei in cui...

AVIELLO L. - Anche... (parole inc.) anche questa è scritta da me.

PUBBLICO MINISTERO - Anche questa è la sua...

AVIELLO L. - E' il mio scritto, il mio scritto.

PUBBLICO MINISTERO - ...la sua grafia?

AVIELLO L. - Sì sì confermo.

DIFESA AVV. ROSAPINTA - (Fuori microfono).

AVIELLO L. - E' la mia calligrafia.

PUBBLICO MINISTERO - Va be', ma se la riconosce...

DIFESA AVV. ROSAPINTA - E' abbastanza...

AVIELLO L. - Davanti a lei, davanti a lei gliela scrivo e vedrà.

PUBBLICO MINISTERO - Sì sì sì, ma se la riconosce...

AVIELLO L. - Eh... che gli dicevo... a parte che gli dicevo di Raffaele e tutte queste cose qua, i soldi, l'Avvocato e tutte queste situazioni, chiedevo notizie in merito.

PUBBLICO MINISTERO - Questa, dunque risulta ricevuto...

AVIELLO L. - Gli sollecitavo anche il fatto che i soldi mi sembravano... posso?

PUBBLICO MINISTERO - Sì sì.

AVIELLO L. - Mi sembravano pochi per quello che io stavo combinando a mio fratello, perché qualora la situazione precipitava, precipitava anche la mia posizione giuridica no? Quindi chiedevo a... chiedevo di più. Anche perché nessuno l'avrebbe fatto questo, giacché non era assurdo che poi tra me e Raffaele si è interrotto ogni rapporto in quanto lui l'ha voluto interrompere perché ha detto che, per voi che lo avevate sotto controllo, lo impediva ad avere una corrispondenza epistolare. Io invece dicevo di no, l'ho scritto pure in diversi, in diverse

occasioni no a mio cognome perché sapevo che comunque c'era un vostro controllo ma non ha voluto mai rispondere. Io mi sono risentito e non per questo sono venuto con il sentimento di vendetta, assolutamente no, perché io sono responsabile di tale reato di calunnia pur sapendo che mio fratello in (parole inc.) però ripeto...

PUBBLICO MINISTERO - Anche il povero Lala, ci vogliamo mettere anche il povero Lala?

AVIELLO L. - Povero?

PUBBLICO MINISTERO - No che ne so... (inc. voci sovrapposte).

AVIELLO L. - (parole inc.) povero sapete chi è?

PUBBLICO MINISTERO - Non lo conosco.

AVIELLO L. - Quelli che stanno in Africa che non possono bere acqua, quelli sono poveri, dottore', noi buttiamo tanta acqua e poi ha visto che sta succedendo...

PUBBLICO MINISTERO - Va be', comunque anche a Lala l'ha accusato ingiustamente.

AVIELLO L. - Eh, ma non è un povero.

PUBBLICO MINISTERO - Non è un povero.

AVIELLO L. - Pure Gesù, povero è un'altra cosa, è chi non magna stasera, quello è povero.

PUBBLICO MINISTERO - E' vero, ha ragione.

AVIELLO L. - Detto questo... e comunque anche lì, ho messo tutto un fanto... dottore' no a Lala, neanche a mio fratello Antonio, anche i poliziotti perché lei parla di loro ma non parla dei poliziotti, che cosa è. Quando invece il primo rapporto c'è stato tra me e loro, quindi se devo chiedere scusa debbo partire proprio da qua, poi finiamo da dove devo finire ma partiamo anche da qua, che da qui è nato tutto. Que... qua mi è permesso di incontrare Raffaele Sollecito, da qui è nato tutto il casino, il putiferio, perché qual è il putiferio che nasce la mia

tattica? Il dottor Marco Chiacchiera, e cito il dottor Marco Chiacchiera in che senso? Perché è colui che Raffaele dice di conoscere, lo temeva perché Raffaele dice che gli avevano contestato i pornografici e mi parlava che lui faceva sesso solo con i porno. Questo l'avevo detto a lei dottore, un altro particolare che io non vado nei particolari, e che dell'omicidio in verità non era stato lui, era stata Amanda in un gioco erotico. Io...

PUBBLICO MINISTERO - Raffaele...

AVIELLO L. - Raffaele...

PUBBLICO MINISTERO - ...le ha raccontato.

AVIELLO L. - Certo, ma Raffaele ha raccontato dopo tre giorni che ci frequentavamo, quando io gli ho dato quel...

PUBBLICO MINISTERO - E perché non lo racconta anche a me scusi? No?

AVIELLO L. - Sì dottoressa io che... dottore' ma che devo nasconde più?

PUBBLICO MINISTERO - E allora me lo racconti.

AVIELLO L. - Dottoressa, torno a ri... perché faccio dei salti, l'ho detto pure prima, ho detto: "Avvoca' non mi faccia fare salti" il dottore lo sa...

PUBBLICO MINISTERO - Povero Avvocato... sta sempre zitto, anzi... sapeva la metà delle cose che avrebbe detto oggi.

AVIELLO L. - Non sapeva niente.

PUBBLICO MINISTERO - Non sapeva niente.

AVIELLO L. - Niente sapeva il mio Avvocato, niente.

PUBBLICO MINISTERO - Sono dei santi questi Avvocati, certe volte.

AVIELLO L. - No, il mio Avvocato.

PUBBLICO MINISTERO - Il suo Avvocato.

AVIELLO L. - Il mio Avvocato, il resto è noia. Quando ho conosciuto a Raffaele prima era in cella con un altro detenuto

che adesso non mi ricordo manco come si chiama, un casalese, poi li io ho cominciato a frequentare Raffaele e c'era questo Nicola in mezzo, il detenuto (parole inc.) Nicola, era uno che (parole inc.) in mezzo, e non c'azzecca proprio per me, e quindi cercavano in tutti i... in tutti i modi... poi mi chiama il Commissario, visto che lei mi chiede spiegazioni io gliele sto dando, dice: "Io ti faccio fare socialità con Raffaele però tu non... non mi creare confusione", "E confusione di che?" e sapeva di ex pentito, il quale vuole fa la situazione mediatica tipo questo qua.

PUBBLICO MINISTERO - Ecco.

AVIELLO L. - (parola inc.) assolutamente perché non c'era intenzione, non ce n'era proprio, allora ho scritto una missiva alla Questura se non erro, non mi ricordo, o alla Procura, voi della Procura, su ben altri fatti.

PUBBLICO MINISTERO - Esatto sì sì.

AVIELLO L. - E non ne parlavo mai di Raffaele, non mi sfuggiva... anche perché vi devo dire la verità?

PUBBLICO MINISTERO - Eh.

AVIELLO L. - La gente di quel reparto io li mettevo su, sulla brace, perché chi, chi commette un reato del genere non può essere giudicato benevolmente, ma assolutamente, ne darà conto alla giustizia divina ma deve conto anche alla società, quindi quale benevolenza poteva avere da parte mia? E il dottor Chiacchiera lo sa cosa ne pensavo di quel reparto. Però di Raffaele (parole inc.) anche se spesso e volentieri all'Assistente facevo: "Ma ti togli da mezzo? È innocente, io penso, io penso..." (parole inc.) di dare più di una spiegazione che non doveva neanche, l'Assistente qui presente...

PUBBLICO MINISTERO - Sisani.

AVIELLO L. - E io lo chiamavo in disparte, facevo: "Ma è innocente, è innocente", questa è la dimostrazione che io già stavo costruendo una cosa su Raffaele perché di già, anche davanti al dottor Pace su... su Raffaele, allora perché era nata questa cosa e non riuscivo neanche più a toglierlo dalla mente. Quindi il dottor Marco Chiacchiera, colui che lui conosceva in negativo, nel senso che lo temeva, ed era colui che avendolo arrestato, io smentendo tutte le situazioni, poteva secondo questa situazione fantasiosa, diciamo così, scagionare, a dire la verità Giulia Bongiorno ha detto che viene scarcerato per le mie dichiarazioni.

PUBBLICO MINISTERO - Che sarebbe stato scarcerato.

AVIELLO L. - Sì, assolutamente sì. E... e quindi creare questa confusione, ma non solo l'ho creata ripeto soprattutto perché sapevo che Raffaele quando mi ha detto della socialità, in primis volevo mettermi in cella con lui per stare insieme in cella, non mi hanno messo, perché Raffaele c'ha un decreto vostro, della Procura così diceva il Comandante, che doveva stare allocato da solo mi diceva, questo non lo so, sono cose che voi sapete. E quindi io già ne soffrivo di questo, quando le due tre ore, cinque ore di socialità che avevamo se ne parlava, parlava, parlava e lui diceva che lui è molto credente in Dio, dice: "Io effettivamente so, è vero è Amanda ma io non l'ho fatto, non ho fatto io l'omicidio, non l'ho fatto io" e ho detto e ne parlava spesso di lui l'altro (parole inc.) il fatto di quel, di quella foto del computer, non me la dimentico mai, dice: "Quella è la carta del bagno, dice quella era la festa di Halloween, carnevale... è la carta del bagno che io mi sono avvolto qua e il coltello, ma io so che Amanda è collezionista di coltelli - faceva isso - ed effettivamente il coltello era quello di casa - mi diceva a me - però è nata una discussione, è

nata una discussione in quel momentaneo episodio - parlava di giochi erotici e parlava pure dice - è stata una situazione economica".

PUBBLICO MINISTERO - Economica?

AVIELLO L. - Economica. E mi raccontava...

PUBBLICO MINISTERO - Però c'era anche lui, non è stato lui ma c'era lui?

AVIELLO L. - C'era, chi ha detto che non c'era? C'era, non è stato lui materialmente...

PUBBLICO MINISTERO - Materialmente.

AVIELLO L. - Ripeto e chiedo scusa se quando parlo sono così...

PUBBLICO MINISTERO - No no...

AVIELLO L. - A domande più precise rispondo, è ovvio che lui diceva pure, è ovvio, per me era una cosa pazzesca non ovvia, che lui si... si eccitava davanti ai pornografici, lui non aveva relazioni, era timido, un ragazzo giusto, non riusciva... come si dice? Accoppiarsi con una donna... (parole inc.).

DIFESA AVV. ROSAPINTA - (Fuori microfono).

AVIELLO L. - Con Amanda si è riuscito perché Amanda anche lei aveva... situazioni più facile, e davanti alle situazioni di spinta si accoppiava più facilmente, io mi vergogno di dire queste cose. E quindi... di là (parole inc.) il povero Raffaele... (parole inc.).

PUBBLICO MINISTERO - Ascolti, ma se la Corte d'Assise...

AVIELLO L. - (inc. voci sovrapposte).

PUBBLICO MINISTERO - ...di Appello dovesse richiamarla un'altra volta...

AVIELLO L. - Non ci deve essere Raffaele.

PUBBLICO MINISTERO - Non ci deve essere Raffaele? E ma come... cioè come fa a chiedermi una cosa del genere?

DIFESA AVV. ROSAPINTA - Eventualmente... (Fuori microfono).

AVIELLO L. - No no. Si guardi le registrazioni quando sono entrato in aula, lei l'ha visto, lei l'ha visto, lei c'era.

PUBBLICO MINISTERO - E sì...

AVIELLO L. - Come faccio a guarda' in faccia a Raffaele?

PUBBLICO MINISTERO - Mi rendo conto ma...

AVIELLO L. - Io quando vedevo a Raffaele...

DIFESA AVV. ROSAPINTA - Dovrebbe sentire con...

AVIELLO L. - Quando vedevo a Raffaele facevo di tutto per (parola inc.), per convincere loro che era innocente, ma io lo sto dicendo davanti a loro...

PUBBLICO MINISTERO - Perché lei era innamorato di Raffaele.

AVIELLO L. - ~~Che mi smentissero se ho detto...~~

PUBBLICO MINISTERO - L'ho capito, ma abbiamo capito, abbiamo capito tutto.

AVIELLO L. - Perché no... certo, lei mi può capire, non perché gli altri non hanno sentimenti eh, Dio me ne voglia, perdonatemi questo... ma lei mi può capire. Ero distrutto, non rinnego di quello che ho fatto, non me ne pento proprio perché l'ho fatto con il sentimento, due sentimenti, di diventare subito donna, categoria di donna definita, e gli esperti ha detto che, questo gli posso consegnare anche copia se poi (parole inc.), perché io sono in trattamento al Centro Interdipartimentale Disturbi dell'identità di Genere, Molinette e mi tengono in cura la psichiatra, la psicologa e la endocrinologa, sono (parole inc.) mesi, la quale l'Avvocato lo sa è... e anche i miei disturbi ho raccontato a loro. Anche questi erano disturbi, nel senso... se arrivi a fare questo arrivi a distruggere non è un tradimento, però pur di arrivare agli ormoni, io le dico altri episodi anche se non attiene al procedimento, ma proprio per rendere il quadro chiaro sul mio aspetto di pochi giorni fa, di pochi giorni fa. È successo un casino nel carcere, stavo spaccando tutto, avevo...

ho ingerito cento pasticche di ormoni senza revisione del medico, me li aveva dati una... (parole inc.).

DIFESA AVV. ROSAPINTA - Infatti io sono arrivato, adesso apro una parentesi...

AVIELLO L. - Rischio l'infarto, sono andato fuori di testa perché gli ormoni mi hanno fatto... (parole inc.) cosa pagherei per arrivare subito al mio destino.

PUBBLICO MINISTERO - Ho capito.

AVIELLO L. - Pure la morte, pure la morte perché non ha senso, (parole inc.) non ha senso, che se... non lo dico a lei il senso che senso ha, se io qua non sto bene qua, ma no perché io (parole inc.) le sto parlando (parole inc.) il mio stato fisico, la mia psi... entità femminile psicologica.

PUBBLICO MINISTERO - E ho capito perfettamente.

AVIELLO L. - Ed è questo che ha portato a tutto questo, però ripeto ho delle responsabilità, non giustifico perché ho un'età, ho delle responsabilità, però io ho bisogno di una spalla, ogni qualvolta, lo dicevo prima all'Avvocato, ogni qualvolta che trovo qualche fesso, si dice a Napoli, (parole inc.) io credevo che lui fa sul serio e invece non è vero. Ma esiste Dio, esiste Dio.

PUBBLICO MINISTERO - Ah questo senz'altro.

AVIELLO L. - Perché io non merito questo.

PUBBLICO MINISTERO - ~~Almeno ce lo auguriamo tutti che esista Dio.~~

AVIELLO L. - No, non merito questo, io non merito questo. Merito solo solo chi capisce...

PUBBLICO MINISTERO - Ma vederà che prima o poi la situazione la risolve.

DIFESA AVV. ROSAPINTA - (Fuori microfono).

PUBBLICO MINISTERO - E lo so che è... soprattutto per chi sta in carcere...

DIFESA AVV. ROSAPINTA - Sì no è che...

PUBBLICO MINISTERO - (inc. voci sovrapposte).

AVIELLO L. - Sto in carcere giustamente dottoressa, giustamente in carcere, io non rimpiango in carcere, non l'ho mai rimpianto come mezzo di coercizione, restrizione della libertà perché ho combinato io i pasticci, perché devo di chiacchiere? Eh!

PUBBLICO MINISTERO - Senta, è quasi una domanda inutile però gliela devo fare per forza, e quindi la storia delle chiavi di casa di Meredith e il coltello che lei ha murato sul muretto...

AVIELLO L. - Questa è un'altra storia che è stata raccontata solo... (parole inc.) perché non ho mai abitato, non ho mai abitato a Via della Pergola.

PUBBLICO MINISTERO - Non ha mai abitato, be'...

AVIELLO L. - Sono stato a Perugia, conosco Perugia ma non sono stato mai a Via della Pergola.

Voce in sottofondo.

PUBBLICO MINISTERO - Chi è che l'ha inventata questa cosa del muretto? Gliel'ha suggerito qualcuno?

AVIELLO L. - Raffaele, la sorella, gli Avvocati, quando stavamo già a Perugia, che io non volevo dichiarare di mio fratello, perché quando mando la prima missiva ecco che io vado su questi altri aspetti... (parole inc.).

PUBBLICO MINISTERO - No, adesso...

AVIELLO L. - (inc. voci sovrapposte).

PUBBLICO MINISTERO - ...adesso ci siamo interrotti un attimo, questo non ho capito che cosa è.

AVIELLO L. - Queste le acquisite agli atti vostri, due missive, una delle minacce, quella della casa che hanno rotto, ci sono questi aspetti che io mi sfuggono però...

DIFESA AVV. ROSAPINTA - Concentrati su, un pezzo per volta...

PUBBLICO MINISTERO - Ma chi è (parola inc.)?

AVIELLO L. - (parola inc.) non è nessuno è un ragazzo (parola inc.) detenuto, non è niente, non c'entra niente.

PUBBLICO MINISTERO - Non c'entra niente... "Sono a tua completa disposizione..."...

AVIELLO L. - (parole inc.).

DIFESA AVV. ROSAPINTA - (Fuori microfono).

AVIELLO L. - (parole inc.) davanti a me, da altri ma non da me. Sono due missive mandate con (parola inc.) il proposito del contenuto, come si chiama? Quando si dice ti minaccia di morte è la missiva costruita, (parole inc.), quando si dice che Raffaele e Amanda sono innocenti è costruita apposta ma non è vero niente, quando sulla casa, io glielo sto affermando, lei non mi ha fatto questa domanda, me la faccio io da solo e mi rispondo...

PUBBLICO MINISTERO - Ma è impossibile farle le domande perché, come dice il suo Avvocato, lei è un terremoto, un fiume in pie... uno tsunami di dichiarazioni per cui io l'ascolto...

AVIELLO L. - Non sono un tsunami, sono fatti che lei ha messo agli atti e io ho il diritto di difendermi per chiarire...

PUBBLICO MINISTERO - Quindi la...

AVIELLO L. - (parole inc.) sui fatti.

DIFESA AVV. ROSAPINTA - Arriva al punto della casa.

AVIELLO L. - La casa, perché io so che sono indagato per la casa...

DIFESA AVV. ROSAPINTA - (Fuori microfono).

PUBBLICO MINISTERO - Sì. Ah, per l'ingresso nella casa, lei dice?

AVIELLO L. - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Nella casa di Via della Pergola.

AVIELLO L. - Il secondo ingresso.

PUBBLICO MINISTERO - Il secondo ingresso, esatto.

AVIELLO L. - E questo intendevo dire.

PUBBLICO MINISTERO - Sì.

AVIELLO L. - Ma quale secondo ingresso? È un'altra cosa che ha fatto Raffaele, l'Avvocato...

PUBBLICO MINISTERO - Be', Raffaele stava in carcere non può averlo fatto.

AVIELLO L. - Sì ma se tutti... anche io sto in carcere e mi so' pigliato la calunnia, se tutti... ecco perché io non ho reso edotto, non è informato il mio legale di niente, proprio per non trovarmi in una (parole inc.) perché anche il sapere, e lei... (parole inc.) il tutto era creato ma io non ho mandato nessuno, ma sapevo che l'Avvocato la Bongiorno aveva creato questa situazione perché il mio quadro era talmente sporco che lo facevano assai attendibile che però in verità non lo era. Però la mia dichiarazione che era così importante, poi lei ha visto...

PUBBLICO MINISTERO - Va be' ma questo ingresso a che serviva? Cioè questa violazione dei sigilli del... (inc. voci sovrapposte).

AVIELLO L. - E' servito a dimostrare al Presidente Massei, quando io ho scritto la prima volta, che avevo amicizie all'esterno del carcere che mi permettevano di sapere quello che volevo e di combinare quello che volevo. Tanto è vero che ho detto al dottor Massei, che ho detto al dottor Massei nella missiva termina... di (parola inc.) facevo riferimento alla Questura, ovvero sia chi aveva... ehm... eseguito l'omicidio Meredith era questo uomo conosciuto dalla Questura, ma in verità nessuno è conosciuto, (parole inc.) era così a valanga, Raffaele e vi ho detto, ma tutto questo è stato creato perché io delinquente, ma ripeto delinquente perché lo sono a livello penale, dalla (parola inc.) perché avevo, ho delle amicizie ma in verità non ho fatto niente io, che ci sia stato un... una... non so in gergo giudiziario come si dice, una finta in casa, a fare la finta seduta spiritica...

DIFESA AVV. ROSAPINTA - Simulazione.

AVIELLO L. - ...simulazione, c'è stata ma non ordinata da me.

PUBBLICO MINISTERO - Okay.

AVIELLO L. - Ma bensì dagli Avvocati di Raffaele, questi qui, però le posso dire una cosa? E me ne assumo la responsabilità, gli Avvocati di Raffaele, tengo a dire che non hanno neanche voluto, questo è detto da loro non da me, entrare nell'interrogatorio nel carcere per evitare che voi ci arriviate da soli, quindi si sono chiamati fuori facendo subentrare l'Avvocato di Amanda che era, non (parola inc.) da me che io me lo esplicito, e tanto è vero non è stato chiesto il sopralluogo perché si voleva (parola inc.) che oggi si è arrivato la condanna nelle mie... sulle mie spalle.

PUBBLICO MINISTERO - Ho capito. Ma quando parla di Avvocati di Raffaele Sollecito si...

AVIELLO L. - Bongiorno e Maori.

PUBBLICO MINISTERO - Tutti e due, lei ha parlato anche con Maori o solo...

AVIELLO L. - No no, io ho parlato... no ma io so che c'è pure Maori, e... Maori ce l'ha sempre avuto lui.

PUBBLICO MINISTERO - Che c'è nel collegio difensivo si...

AVIELLO L. - No no no no, Maori ha sempre concordato che io facessi questo, già dal carcere prima perché...

PUBBLICO MINISTERO - E questo chi glielo diceva? Raffaele?

AVIELLO L. - Raffaele, perché Raffaele aveva un altro Avvocato che poi ha disde... ha disdetto l'Avvocato...

PUBBLICO MINISTERO - L'Avvocato Tedesco.

AVIELLO L. - Adesso non mi ricordo questo.

PUBBLICO MINISTERO - Tedesco si chiama.

AVIELLO L. - Da quando è entrato, quando è entrato la Bongiorno, perché la Bongiorno perché entra? La Bongiorno entra perché

papà, detto da Raffaele non da me perché io sto in carcere, entra perché il papà di Raffaele è... mo dico un'altra cosa, un'altra calunnia m'aggio a piglia'?

DIFESA AVV. ROSAPINTA - Una più una meno...

VOCE - Se è vero no.

AVIELLO L. - E' vero, ma come glielo dimostro?

PUBBLICO MINISTERO - Va be'...

AVIELLO L. - Che il papà è partito di testa, (parole inc.) ecco perché è subentrato la Giulia Bongiorno ed ecco perché... quello tiene la spa... la spalla coperte infatti dentro la...

PUBBLICO MINISTERO - Va be' ma non è un reato avere...

AVIELLO L. - (inc. voci sovrapposte).

PUBBLICO MINISTERO - ...scegliere un Avvocato che si conosce, magari un Avvocato amico di...

AVIELLO L. - No, che garantiva...

PUBBLICO MINISTERO - E' tutt'altro che reato.

AVIELLO L. - ...che garantiva a me, garantiva la mia posizione.

PUBBLICO MINISTERO - Ah ecco.

AVIELLO L. - Quello non è reato lo sappiamo.

PUBBLICO MINISTERO - Ho capito.

AVIELLO L. - Avvoca'... dottoressa... quale è il reato? Però questo sì che è reato, è questo che ha garantito il tutto, a me già io sapevo che Giulia Bongiorno mi difendeva, anche se non diretta ma indiretta, io ero più che protetto, lo sapevo, lo sapeva l'Onorevole, la regina, (parole inc.) lo è di fatto e ha fatto (parole inc.) di fatto. Questa (parola inc.) però per Raffaele non mi pento di quello che ho fatto, di Raffaele non mi pento, che (parole inc.) puro e sano ma con Giulia Bongiorno ha fatto... mi faccia esse' napoletano...

PUBBLICO MINISTERO - Però i soldi glieli ha dati.

AVIELLO L. - (parole inc.) perché non erano solo i soldi, perché si è concordato che succedeva questo, come si dice, adesso non mi escono bene le parole, si presumeva che usciva (parole inc.), sentite, (parole inc.) tutto il rispetto per gli spazzini, sapevo, avevo questo (parole inc.)...

DIFESA AVV. ROSAPINTA - Una domanda, posso farla?

PUBBLICO MINISTERO - E certo Avvocato.

DIFESA AVV. ROSAPINTA - Anche per chiarire, Luciano il punto è questo, tu avevi ricevuto delle assicurazioni in ordine alla possibilità di non venire perseguito per i reati di calunnia?

AVIELLO L. - Soprattutto quello.

DIFESA AVV. ROSAPINTA - Ecco.

AVIELLO L. - Quando io gli ho... (parole inc.).

DIFESA AVV. ROSAPINTA - Fa caldo?

PUBBLICO MINISTERO - Abbassiamo un po' la temperatura.

AVIELLO L. - Abbassiamo... alziamo.

PUBBLICO MINISTERO - No be' abbassiamo... (inc. voci sovrapposte) del... del... come si chiama? Non mi vengono le parole come ad Aviello... del condizionatore.

DIFESA AVV. ROSAPINTA - Allora, la mia domanda è questa: avevi ricevuto delle assicurazioni sul fatto che non si sarebbe proceduto... (inc. voci sovrapposte).

AVIELLO L. - No mai mai mai. Mai mai mai mai.

DIFESA AVV. ROSAPINTA - E allora spiega meglio perché non si è capito cosa... (inc. voci sovrapposte).

AVIELLO L. - Perché... (inc. voci sovrapposte).

PUBBLICO MINISTERO - In che cosa l'ha deluso l'Avvocatessa... (inc. voci sovrapposte).

DIFESA AVV. ROSAPINTA - Dovevi essere tutelato, ma tutelato in che senso?

AVIELLO L. - Uno che non ci doveva essere alcun avviso da parte vostra...

DIFESA AVV. ROSAPINTA - (inc. voci sovrapposte).

AVIELLO L. - Poi mi sembra che anche qua m'aggio pijato 'a calunnia, come gli ho detto prima, l'Avvocato Bongiorno sosteneva che alla Procura di Perugia...

DIFESA AVV. ROSAPINTA - Non avrebbe proceduto...

AVIELLO L. - No, perché aveva legami forti.

DIFESA AVV. ROSAPINTA - Ah.

AVIELLO L. - Questa è un'altra cosa che io non posso dimostrare perciò mi sto limitando.

DIFESA AVV. ROSAPINTA - Be' può essere dimostrata nei fatti.

AVIELLO L. - Eh...

PUBBLICO MINISTERO - Bravo! No stavo pe... lei come ha potuto credere a una cosa del genere...

AVIELLO L. - Come come ho potuto?

PUBBLICO MINISTERO - ...posto che un suo cliente è...

AVIELLO L. - E' il Presidente della Commissione Giustizia...

PUBBLICO MINISTERO - ...imputato per un omicidio?

AVIELLO L. - E' il Presidente di una Commissione...

DIFESA AVV. ROSAPINTA - Sarebbe bastato chiederlo a me per aver assicurato che non era fattibile.

PUBBLICO MINISTERO - Ho capito ma...

AVIELLO L. - Avvocato lei non era il mio difensore.

DIFESA AVV. ROSAPINTA - E lo so però... dopo.

AVIELLO L. - E prima non era.

PUBBLICO MINISTERO - Ho capito, va bene.

AVIELLO L. - Questo mi assicurava lei.

PUBBLICO MINISTERO - Ho capito.

AVIELLO L. - Che poi... (parole inc.).

PUBBLICO MINISTERO - Sì ma anche (inc. voci sovrapposte). Ecco appunto...

AVIELLO L. - E questo (parole inc.).

PUBBLICO MINISTERO - ...con l'Avvocato Bongiorno non ci ha mai parlato lei ha detto, solo...

AVIELLO L. - Sì, adesso ci ho parlato io con...

PUBBLICO MINISTERO - Sì adesso.

DIFESA AVV. ROSAPINTA - No, ma in precedenza chi è che faceva da tramite?

PUBBLICO MINISTERO - Ma in precedenza, prima...

AVIELLO L. - Ah!

DIFESA AVV. ROSAPINTA - Chi era che faceva da tramite?

AVIELLO L. - Con le missive. Missive che io conte... detengo. Le missive, le lettere dottore', le lettere.

PUBBLICO MINISTERO - Le lettere ma gli abbiamo perquisito la cella non gli abbiamo trovato niente.

AVIELLO L. - A perché lei perquisisce la cella e trova? E che stava perquisendo la cella di Raffaele? Se lei mi concederà, se lei mi autorizzerà gliele consegno, le consegno.

PUBBLICO MINISTERO - Allora le consegni al suo Avvocato e il suo Avvocato le consegna a noi.

AVIELLO L. - Okay.

PUBBLICO MINISTERO - Facciamo così?

AVIELLO L. - Certo. Quando mi dirà lei io lo farò.

PUBBLICO MINISTERO - Va bene, sì ma nel giro di...

AVIELLO L. - Dottore' io sto qua.

PUBBLICO MINISTERO - Perché qui...

AVIELLO L. - Io sto qua, non sto (parole inc.) sto qua adesso (parole inc.).

PUBBLICO MINISTERO - E sta qua ma penso che già domani potrebbe tornare, credo eh, non lo so.

AVIELLO L. - Questo lo dovete sapere voi, anche perché...

DIFESA AVV. ROSAPINTA - Se fosse possibile farlo rientrare anche prima, per questioni proprio di tranquillità sua...

PUBBLICO MINISTERO - Certo, certo. Be' ma credo che al più tardi domani mi hanno detto, se vuol ripartire anche oggi... (inc. voci sovrapposte).

AVIELLO L. - (parole inc.) mo sono stanco.

PUBBLICO MINISTERO - (inc. voci sovrapposte).

AVIELLO L. - Avvoca'... (parole inc.).

Voci in sottofondo e sovrapposte.

PUBBLICO MINISTERO - Da Como?

VOCE - C'ha lo stivaletto, non l'ha notato?

PUBBLICO MINISTERO - No... da motociclista. Va bene. Aviello deve dire... no, io le ripeto la domanda ma è una domanda assolutamente retorica, anzi due domande, cioè primo lei... anzi faccio un'affermazione non una domanda, lei in base anche agli avvertimenti che le ho fatto anche se glieli ho fatto in medias res ma insomma lei è un, come dire, un interrogando navigato, quindi lo sa che se accusa altri poi è obbligato in qualche modo a ripetere queste accuse in altre sedi, lei è consapevole del fatto che io la potrei chiamare a confermare le dichiarazioni che mi ha reso oggi davanti alla Corte di Assise d'Appello dove ha raccontato quella storia che oggi ha detto essere una bufala?

AVIELLO L. - Gliela posso dire un'altra? Un'altra bufala sapete qual è? È quella di Alessi. (parole inc.) ha detto che, io conosco Guede, l'ho conosciuto al carcere di Viterbo, io mi dimentico dottore', non sono un fiume in piena, perché c'ho tante di queste situazioni che sono nate, a Guede l'ho conosciuto pure io nel carcere di Viterbo, ma Guede non dà confidenza a nessuno...

PUBBLICO MINISTERO - E lo so, neanche a noi dà confidenza.

AVIELLO L. - Non dà confidenza a niente. Tanto è vero che lo sfottevano con delle affermazioni che non voglio ripetere sulla povera Meredith, (parole inc.) tutte queste cose sporche no?

PUBBLICO MINISTERO - Sì.

AVIELLO L. - Lui non accettava la provocazione, era indifferente, come avrebbe potuto dire... io ho conosciuto Alessi, mi sono pijato due denunce per Alessi, gliel'ho detto pure in aula, una o due non mi ricordo, perché l'ho riempito di (parola inc.) in faccia, solo a vedere a lui vedevo il piccolo Tommaso io, quindi (parola inc.) pure questo, voglio dire non ci sta niente e vero, tutta 'sta costruzione chissà dove l'avrà pijata (parola inc.) non c'è niente, là non c'è niente, e però vengo in aula, anche se chiedo che Raffaele non ci stia, però pazienza, se questa è la dimostrazione che io dico la verità, verrò, non c'è problema.

PUBBLICO MINISTERO - E questo è impossibile, magari potremmo farla in qualche modo...

AVIELLO L. - Tenga presente che ogni suo sguardo per me influisce troppo. Non so se lei l'ha visto in aula, questo glielo voglio dire perché poi io mi conosco...

PUBBLICO MINISTERO - No, io guardavo lei, Raffaele non l'ho visto.

AVIELLO L. - No no, lei guardava a me però, si pigli la telecamera tanto (parole inc.).

PUBBLICO MINISTERO - No io ho visto che lo guardava spesso... (inc. voci sovrapposte).

AVIELLO L. - Ecco, influisce me, influisce perché io ci tenevo a Raffaele. Io so mezzo isterico, poi dopo che succede? Vogliamo fa' la sceneggiata? No, già troppo, basta, basta. Allora se devo venire che ci sia la cosa che non mi fate vedere a lui, almeno guardo solo voi.

PUBBLICO MINISTERO - (Fuori microfono).

AVIELLO L. - Ma a sapere che ~~non~~ era così perché non è venuta prima?

PUBBLICO MINISTERO - Perché ci siamo divisi un po' i compiti...

AVIELLO L. - E va be', lei veniva, veniva là... (parole inc.).

PUBBLICO MINISTERO - Ci siamo divisi i compiti.

AVIELLO L. - Parlo definitivamente.

PUBBLICO MINISTERO - E lo so, e averlo saputo sarei venuta prima.

AVIELLO L. - (parola inc.) nella vita può uscire pure di senno però non si può toccare.

PUBBLICO MINISTERO - E lo so. L'ultima domanda, scusi Aviello, quando è che c'ha avuto... no quand'è, il giorno preciso non lo pretendo, ma da chi ha avuto notizia che questi 30 mila euro erano arrivati, erano in quella casa.

AVIELLO L. - Avvocato... la dottoressa... l'ho detto prima.

PUBBLICO MINISTERO - Che poi... Ah, quel tizio...

AVIELLO L. - Che fa... mi fa la domanda di giro?

PUBBLICO MINISTERO - Ah, quel tizio di cui non vuole dire il nome.

AVIELLO L. - E (parole inc.) perché c'è una relazione.

PUBBLICO MINISTERO - Ma era fuori, è fuori comunque, è a piede libero, è in libertà voglio dire, è una persona libera?

AVIELLO L. - E' libero, è libero, è libero come voi, libero.

PUBBLICO MINISTERO - Come me, okay.

AVIELLO L. - Libero.

PUBBLICO MINISTERO - E di cui c'ho le lettere che abbiamo sequestrato nella sua stanza, nella sua cella.

AVIELLO L. - Certo che faccio pure i danni io... (parole inc.).

DIFESA AVV. ROSAPINTA - (Fuori microfono).

PUBBLICO MINISTERO - E questo signore, quindi c'aveva contatti con chi? Con...

AVIELLO L. - Con me.

PUBBLICO MINISTERO - Sì ma... con i difensori di Sollecito?

AVIELLO L. - Con la sorella di Raffaele.

PUBBLICO MINISTERO - Con la sorella di Raffaele. Va bene. Io non avrei niente altro da chiederle, penso che ci rivedremo Aviello.

AVIELLO L. - Sì ma non qui. Dottoressa non qui.

DIFESA AVV. ROSAPINTA - (Fuori microfono).

AVIELLO L. - Non qui.

Voci in sottofondo.

AVIELLO L. - Dottoressa non qui.

PUBBLICO MINISTERO - I soldi sono in contanti sì? I soldi dico...

AVIELLO L. - Ma guardi dottoressa (parole inc.) non li ho visti ancora.

PUBBLICO MINISTERO - Non li ha visti ancora quindi non sa...

AVIELLO L. - (parole inc.) in contanti, sono soldi, sono soldi.

PUBBLICO MINISTERO - Ma no quello, non sono... sono assegni, sono...

AVIELLO L. - No, no assegni.

PUBBLICO MINISTERO - No.

AVIELLO L. - (parola inc.) non accetta assegni.

PUBBLICO MINISTERO - Eh.

AVIELLO L. - Le vie di (parola inc.) sono finite. Solo che io aspettavo di operarmi alla fine ed ecco qua, io...

PUBBLICO MINISTERO - Ma (inc. voci sovrapposte).

AVIELLO L. - Questo, io questo voglio far vedere a Raffaele, Raffaele... lo Stato lo permetteva e io non lo sapevo, perché se tutto questo lo sta...

PUBBLICO MINISTERO - (Fuori microfono). E queste le dobbiamo fotocopiare, ci sarà una fotocopiatrice qui nel...

AVIELLO L. - Prego. Se tutto questo lo sapevo prima o ne avrei parlato prima con il dottor Chiacchiera, tante cose sarebbero

cambiate. E va be'. La lettera non lo so, la devo consegnare o (parole inc.).

DIFESA AVV. ROSAPINTA - (Fuori microfono).

AVIELLO L. - Non posso dare l'originale a meno che...

PUBBLICO MINISTERO - Va be' però gliene ho dato atto che lei ha l'originale, non c'è problema.

AVIELLO L. - No anzi diamo atto che ve la consegno proprio.

PUBBLICO MINISTERO - Ma queste, queste sono copie, le posso tenere o le dobbiamo fotocopiare?

AVIELLO L. - No, (parole inc.) a me, io non ne voglio più niente, questa è la mia...

PUBBLICO MINISTERO - E questa invece me la tengo.

AVIELLO L. - Sì perché è l'originale, che ne aggio a fa'?

PUBBLICO MINISTERO - E mi tengo pure questa?

AVIELLO L. - Sì sì, e certo... (parole inc.).

PUBBLICO MINISTERO - Senta un po', Sisani, se c'hanno modo di fare la fotocopia.

SISANI C. - Solo di questo?

PUBBLICO MINISTERO - Sì.

Voci in sottofondo.

PUBBLICO MINISTERO - Ma questo signore di cui lei non vuol rivelare il nome e sinceramente, tutto sommato...

AVIELLO L. - Non gliene frega più di tanto.

PUBBLICO MINISTERO - No, tutto sommato forse no, vediamo, non so vedremo.

AVIELLO L. - Eh vediamo, infatti vediamo. (incomprensibile). Io per Raffaele ho fatto questo...

PUBBLICO MINISTERO - Eh appunto, figuriamoci.

AVIELLO L. - Se lei ci arriva ci arriva da sola.

PUBBLICO MINISTERO - Ma gliel'avrà raccontate le modalità con cui si incontrava con la sorella di Raffaele...

AVIELLO L. - Le modalità le ho date io.

PUBBLICO MINISTERO - E cioè quali erano? Si possono sapere?

AVIELLO L. - C'avevo un numero telefonico dal quale lui doveva chiamare. Punto e basta, poi... (parole inc.).

DIFESA AVV. ROSAPINTA - Dove è adesso questo numero?

AVIELLO L. - E che ce l'ho con me?

DIFESA AVV. ROSAPINTA - Chiedo.

PUBBLICO MINISTERO - Numero telefonico che era della sorella di Raffaele?

AVIELLO L. - Rispondeva lei, non so se era intestato a lei...

DIFESA AVV. ROSAPINTA - Ma questo numero lo hai ancora nella tua disponibilità?

AVIELLO L. - In carcere, sì.

PUBBLICO MINISTERO - Chi glielo ha dato, eh, chi glielo ha dato però questo numero?

AVIELLO L. - Il numero già ce l'avevo quando stavo con Raffaele.

PUBBLICO MINISTERO - Glielo ha dato Raffaele, eh? Glielo ha dato Raffaele. E poi questa persona che ha fatto da tramite le ha raccontato come si è svolto l'incontro e la consegna del denaro? Cioè materialmente chi l'ha portati questi soldi?

DIFESA AVV. ROSAPINTA - Ti ha raccontato come sono stati...

AVIELLO L. - La sorella.

PUBBLICO MINISTERO - La sorella, ma a Torino?

AVIELLO L. - No no no no no, a Napoli. A Napoli.

PUBBLICO MINISTERO - Ah, a Napoli.

AVIELLO L. - Napoli, quale Torino.

DIFESA AVV. ROSAPINTA - E poi sono stati trasportati all'appartamento a Torino?

AVIELLO L. - Fermiamoci a Napoli.

DIFESA AVV. ROSAPINTA - A Torino ci saranno arrivati.

PUBBLICO MINISTERO - Eh.

DIFESA AVV. ROSAPINTA - Adesso non farmi fare il Pubblico Ministero...

AVIELLO L. - E ma lei lo sta facendo, se io ho detto... (inc. voci sovrapposte).

DIFESA AVV. ROSAPINTA - (inc. voci sovrapposte) certe volte, è più forte di me.

AVIELLO L. - Avvoca'... dottore'...

PUBBLICO MINISTERO - Ma perché mi chiama Avvocato? C'ho la faccia da Avvocato?

AVIELLO L. - No perché lei è talmente, mi mette talmente a mio agio che manco, è difficile chiamarla anche dottoressa.

PUBBLICO MINISTERO - Va bene. Be' perché le dottoresse di solito non (incomprensibile).

AVIELLO L. - Allora, ne tengo una che si chiama (parole inc.) mi arrestò per traffico di droga 74 e 73 nel 2001, verificate non dico bugie, Madonna mia, ma quanto era (incomprensibile).

PUBBLICO MINISTERO - E ma...

Voci in sottofondo e sovrapposte.

DIFESA AVV. ROSAPINTA - E va be' ma non è un difetto.

Voci in sottofondo e sovrapposte.

AVIELLO L. - Ma era cattiva, no no no, era cattiva, (parole inc.)

PUBBLICO MINISTERO - Per fortuna il concorso in Magistratura... (inc. voci sovrapposte).

AVIELLO L. - No per fortuna che era un ago nel pagliaio.

DIFESA AVV. ROSAPINTA - Per ora.

PUBBLICO MINISTERO - Per ora ma...

AVIELLO L. - Per fortuna che era un ago nel pagliaio.

PUBBLICO MINISTERO - Ma mica si vince per le doti fisiche, per fortuna, insomma si vince per la preparazione no?

AVIELLO L. - No però lei lo sa che un Magistrato è anche psicologo.

PUBBLICO MINISTERO - E un po', ma chi c'ha più passione...

AVIELLO L. - Però ci voleva lo psichiatra, qui è diverso. Perché un Magistrato che aggredisce... non penso che, soprattutto per una persona... anche (parole inc.) però se tu sei isterica non... (parole inc.).

DIFESA AVV. ROSAPINTA - Io eviterei di aggiungere la diffamazione...

PUBBLICO MINISTERO - Ecco, esatto.

AVIELLO L. - E ma se mi si fa parla'...

DIFESA AVV. ROSAPINTA - (Fuori microfono).

AVIELLO L. - Tanto lei non c'è più in Magistratura.

DIFESA AVV. ROSAPINTA - Ho capito però...

AVIELLO L. - (parole inc.).

DIFESA AVV. ROSAPINTA - Può sempre arrabbiarsi.

AVIELLO L. - L'ha capito pure il CSM, l'ha cacciata.

PUBBLICO MINISTERO - Eh, addirittura.

AVIELLO L. - No, non l'ha cacciata, sta al Tribunale dei Minori, dalla DDA al Tribunale dei Minori.

PUBBLICO MINISTERO - Ha cambiato funzioni.

DIFESA AVV. ROSAPINTA - E' da vedere se l'ha cambiate per... (inc. voci sovrapposte).

AVIELLO L. - (inc. voci sovrapposte).

PUBBLICO MINISTERO - Avvocato ma lei è più cattivo del suo cliente.

AVIELLO L. - (incomprensibile) quando cambiano funzione...

PUBBLICO MINISTERO - Su, non mi parli male dei colleghi, su.

AVIELLO L. - (parole inc.) io non parlo male, no, assolutamente perché io sono... no, praticamente mi fa fare un'altra precisazione...

PUBBLICO MINISTERO - Tanto non la conosco.

AVIELLO L. - Io ho sempre creduto nello Stato, sembra abnorme che io dica questo per la posizione in cui (parole inc.) ma loro non lo sanno, sono usciti adesso...

PUBBLICO MINISTERO - Eh, adesso sono usciti.

AVIELLO L. - Perché io sono auto distrutto ma in me è stato sempre il grande senso di responsabilità verso chi rappresenta le istituzioni e lo Stato anche perché non si creda che chi sta dall'altro lato non sappia chi sta dall'altro lato quello che fa o il ruolo che ho, quindi non, non la prenda così dottoressa. Anzi è quello il più rammarico che io c'ho dentro di me, che chi commette un reato quando si indossa...

DIFESA AVV. ROSAPINTA - La divisa.

AVIELLO L. - Io non ce l'ho, non ho fatto alcun giuramento, non so se è chiaro e...

DIFESA AVV. ROSAPINTA - C'è un'etica.

AVIELLO L. - C'è un'etica, quando ((parole inc.)).

PUBBLICO MINISTERO - Scusi...

AVIELLO L. - Quando (parole inc.) soprattutto in carcere tu ti poni "Ma dove sto?" dove c'è un'organizzazione vera e propria, dove nessuno vede e nessuno sente. Questa è la cosa più brutta, almeno un poliziotto fuori si sa, si vede, stanno in casa, stanno in trincea, è questa la rabbia, non creda, non creda che io sia uno stolto, dottore' io ormai ho tanti anni (parole inc.) certo che parecchie cose...

PUBBLICO MINISTERO - E ma qua come è trattato?

AVIELLO L. - Ma dappertutto, dall'inizio... aspetti... Avvocato si dimentichi...

PUBBLICO MINISTERO - No adesso mica mi racconta tutta la storia della sua vita di collaboratore?

AVIELLO L. - No... (inc. voci sovrapposte) le mie calunnie non sono della DDA di Napoli.

DIFESA AVV. ROSAPINTA - E' giusto, è vero.

PUBBLICO MINISTERO - Le otto calunnie.

AVIELLO L. - Non sono della DDA di Napoli, l'ha mai visto questo lei? Che ci tengo a precisarlo a lei, ci tengo e gliel'ho detto pure a lei...

DIFESA AVV. ROSAPINTA - Sì è vero, è vero.

AVIELLO L. - Io non sono mai stato indagato, condannato dalla DDA di Napoli, sono stato sempre portato nei processi contro la camorra, mai... come mai Aviello a Napoli non è calunniatore, fuori Napoli è calunniatore? Ve la siete mai posta 'sta domanda? (parole inc.) perché quando ho collaborato con Magistrati diversi di costume, di mentalità, di... di tante cose, io ho usato il mio isterismo, non lo so cosa c'ho, come questo ho distrutto ciò che non avevo, tipo infantile... (parole inc.) se non ho questo io piango, non so se è chiaro. Con Napoli non ho avuto mai nessun rapporto così perché quello che era era, me lo dava subito però questo (parole inc.). Anche con Gabriele Paci, il dottor Gabriele Paci e ce ne sono testimoni, a me interessa solo il reato, io ho torto io non hanno torto loro, (parole inc.) ho detto io (parole inc.) fatto così, lo ha detto o no?

PUBBLICO MINISTERO - Ce ne siamo accorti.

AVIELLO L. - (inc. voci sovrapposte). Ve ne siete... e certo...

PUBBLICO MINISTERO - Se ne sono accorti.

AVIELLO L. - Raffaele... no, non se ne sono accorti, gliel'ho fatto fa io accorgere, e guardavo sui posti sbagliati.

PUBBLICO MINISTERO - Appunto, se ne sono accorti...

AVIELLO L. - E certo.

PUBBLICO MINISTERO - ... quando hanno inutilmente scavato in Umbria.

AVIELLO L. - Ma è una mia (parole inc.) e quando mi lasciate, perché non mi avete lasciato dal primo (parole inc.) si è mai

fatta questa domanda dottoressa? Un poliziotto che va a fare un sopralluogo e risulta negativo deve capire subito l'aspetto della posizione di (parole inc.). No. No dottore'...

PUBBLICO MINISTERO - Eh, forse gli hanno dato un po' di credito...

AVIELLO L. - Dottore'... un poco? U Gesù, (parole inc.) dottoressa fidati di me, no di me, vada a vedere quante volte sono uscito.

PUBBLICO MINISTERO - Non lo so.

AVIELLO L. - Non voglio accusare il dottor Chiacchiera, è una bravissima persona.

PUBBLICO MINISTERO - Va be', lo potrebbe accusare di ingenuità.

AVIELLO L. - Non è ingenuo, è stato il dottor Paci che non ha... non mi faccia dire e fare negazioni.

PUBBLICO MINISTERO - Non mi... (inc. voci sovrapposte).

AVIELLO L. - Quante volte l'ho visto garantire niente su Raffaele io ho buttato tutto, (parole inc.) questo Ispettore perché l'Ispettore che sta qua fuori la Polizia (parole inc.) e mi soffermo qua fino a quando starò qua (parole inc.).

PUBBLICO MINISTERO - Sì quello in borghese, sì ho capito.

AVIELLO L. - Infatti io le chiedo che fino a quando io non parto, Avvocato lo chiedo io eh...

DIFESA AVV. ROSAPINTA - No va be', già che ci sono facciamo qualcosa...

AVIELLO L. - (inc. voci sovrapposte).

DIFESA AVV. ROSAPINTA - Chiede qualcuno di sorveglianza... (Fuori microfono).

AVIELLO L. - Cioè non c'è niente (parole inc.) non voglio fare... come si chiama questo? (parole inc.) ma io lo so, Zaccaro, io lo so chi è questo Ispettore.

PUBBLICO MINISTERO - Va bene. Cioè sarebbe stato lui a concederle, a procurarle il colloquio con l'Avvocato Bongiorno.

AVIELLO L. - (parole inc.) e chi io? In manette come faccio? C'era lui e c'era uno che è un Sostituto Commissario della Polizia Penitenziaria che comanda il Nucleo Traduzioni se non erro, pure questo (parole inc.) gli uffici e non è che (parole inc.).

PUBBLICO MINISTERO - No ma dove c'è il bagno non sono uffici, è la camera dei... (inc. voci sovrapposte).

AVIELLO L. - (parole inc.). Per me era nuova questa situazione, io ho visto sempre le celle, camere di sicurezza, mi capisce?

PUBBLICO MINISTERO - Sì.

AVIELLO L. - E quindi... e mi sono visto questa... Onorevole Bongiorno, come disse quello "Onorevole, buongiorno"... (parole inc.).

PUBBLICO MINISTERO - Va bene. Che facciamo? Chiudiamo? Allora, alle 12:45 si chiude il verbale e si interrompe la audio registrazione e la video registrazione.

IL C.T.U.

(Cristina Boccioli)

